Genova: il Salone della nautica chiuso per protesta (pag. 11)

edizione borse

Anno 105 - Numero 29

giovedì 4 venerdì 5 febbraio 1971

STAMPA SERA

LA "LOLITA,, (pag. 2)

Gli imputati sotto il torchio al processo di Varese

PATTY PRAVO (pag. 6)

(operata) migliora e pensa a Sanremo

CALCIO DISSESTO (pag. 10)

Un computer per salvare le finanze del campionato

I GIORNI DEL FURORE

BB: non sono così bestia

Ecco la Bardot esposta alla Mostra parigina del « Testimoni del nostro tempo ». L'attrice in Messico, dove si trova per girare il film « La via del rhum », ha commentato: « Sarà un capolavoro, ma non sono così bestia, anche se sono selvaggia » (Telefoto)

● ROMA: Tensione dopo i furibondi scontri all'Università - Si temono incidenti per una manifestazione fascista indetta da Almirante a Centocelle ● REGGIO CALABRIA: 14° giorno di sciopero ● BOLOGNA: Battaglia fra studenti e polizia, trenta giovani fermati

CATANZARO - Tritolo contro la sede della Regione

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

E' in atto a Roma una vera e propria mobilitazione dell'opinione pubblica antifascista contro i « rigurgiti squadristici ». Gli avvenimenti degli ultimi giorni (assalti a scuole, a studenti isolati, a cortei del « Movimento studentesco ») hanno esasperato gli animi.

Oggi, la parola d'ordine è: « *Eliminare il fascismo con il metodo della distruzione fisica* ». L'hanno lanciata gli studenti della sinistra in assemblea presso la Facoltà di Economia e Commercio, ed hanno già scelto il primo obbiettivo: impedire che l'on. Almirante, sostenuto da fascisti provenienti da Napoli, metta piede nel quartiere operaio di Centocelle, dove vuole tenere un comizio per l'inaugurazione di una sezione del msi.

L'ora dell'inaugurazione è fissata per le 17, in via Quinto Medio. Se, all'ultimo momento, il questore non vieterà ad Almirante di tenere il comizio, è quasi certo che ci saranno incidenti. I giovani dei movimenti extraparlamentari di sinistra hanno organizzato una "squadra" di 2500 elementi. Si sono dati appuntamento alle 16 davanti all'istituto tecnico « Giovanni da Verazzano ».

Se il comizio non verrà vietato, la polizia arriverà in forze a presidiare la zona. Ci saranno così i soliti tre schieramenti: studenti e fascisti che si fronteggiano, separati da un « cordone » di agenti e carabinieri. Ma i gruppetti extraparlamentari di sinistra confidano nel « *fattore campo* » per avere partita vinta. Centocelle è infatti un quartiere prevalentemente operaio, dove l'apertura di una sezione del Msi viene considerata « *una provocazione* ». Si teme, quindi, che si scateni la « *guerriglia urbana* », con rapidi spostamenti da una strada all'altra, lanci di sassi e con l'eventuale appoggio degli abitanti del quartiere.

Le violenze fasciste sono state condannate anche dal gruppo romano « *Presenza liberale* » del pli e dal movimento di Livio Labor, «Mpl». Un gruppo di docenti universitari, tra i quali Lucio Lombardo Radice, Marcello Cini, Emilio Garroni, hanno inviato una lettera al rettore e al ministero degli Interni per testimoniare che « *i pestaggi delle persone e la distruzione delle cose da parte dei poliziotti, nella tarda mattinata del 2 febbraio, sono stati compiuti a freddo, senza giustificazione alcuna* ». I docenti aggiungono che le manifestazioni degli studenti antifascisti e delle varie tendenze della sinistra sono state durante questo inizio di Anno accademico 1970-71, « *quanto mai civili e moderate* ».

Alberto Rapisarda

La bomba di Catanzaro

Catanzaro, giovedì sera.

(*g. a.*) Una forte carica di tritolo è stata fatta esplodere questa notte a Catanzaro davanti alla sede della Regione. Gravissimi danni. Sono stati danneggiati anche gli

(*Continua in 2ª pagina*)

Reggio: i dimostranti lanciano pietre; gli agenti di polizia rispondono con i candelotti

Ora un altro mese di tregua sul Canale

Atteso l'annuncio del Presidente egiziano Sadat

nostro servizio

Washington, giovedì sera

Il Cairo è disposto a prorogare di un mese l'attuale tregua sul Canale di Suez. Lo affermano ascoltatori americani in base ad una trasmissione di radio Cairo captata a Washington. « Per dimostrare le sue buone intenzioni e per andare incontro all'opinione pubblica internazionale, l'Egitto non proclamerà la fine della tregua », ha *esordito l'emittente.*

« La Repubblica araba unita — *ha proseguito radio Cairo* — proclama che non aprirà il fuoco per un mese, vale a dire fino al 5 marzo prossimo, a patto che il governo israeliano annunci durante questo periodo di essere pronto ad applicare la risoluzione del Consiglio di Sicurezza ed a fissare una data per il ritiro delle sue truppe».

Poche ore prima notizie attendibili provenienti dal Cairo avevano annunciato che l'Egitto era disposto a dare al mediatore dell'Onu Gunnar Jarring altri 30 giorni di tempo con una estensione dell'armistizio nel Medio Oriente. Il presidente Anwar Sadat parla della questione stamane, in una sessione straordinaria dell'Assemblea Nazionale, poche ore prima dello spirare della tregua in corso.

Dopo una lunga riunione dell'esecutivo dell'Unione socialista araba, il portavoce del comitato, Dia Eddin Daoud, ha detto che l'organismo è stato informato di una decisione al riguardo presa dal Consiglio di difesa nazionale. Il Consiglio si era riunito martedì. Di esso fanno parte il presidente Sadat, il ministro della difesa gen. Fawzi, il ministro degli Esteri Riad ed altri membri del « Gabinetto interno ».

La decisione, ormai certa, dei governanti egiziani di prorogare la tregua costituisce una risposta positiva alla sollecitazione di Jarring, degli Stati Uniti e dell'Urss. Ieri il diplomatico americano Donald Bergus è stato convocato al ministero degli Esteri egiziano e gli è stata consegnata una nota di Riad per il segretario di Stato William Rogers. Probabilmente si tratta della risposta al messaggio di Rogers di martedì col quale — a quanto si è saputo — veniva appunto raccomandata un'estensione della tregua.

Nessun annuncio è ancora venuto da Tel Aviv, ma non vi è motivo di dubitare che anche Israele prolungherà la tregua. (Associated Press)

borse

Mercato equilibrato

Quotazioni a pagina 13

in sintesi

Mosca e petrolio libico

TRIPOLI — Esperti economici e petroliferi sovietici hanno cominciato colloqui con funzionari dell'Ente nazionale petrolifero libico sull'aumento della cooperazione tra i due paesi nel settore petrolifero.

Fine dei divorzi-lampo

CITTA' DEL MESSICO — Il senato messicano ha approvato una legge che mette fine ai « divorzi lampo ». La nuova legge, che entra in vigore dieci giorni dopo essere stata annunciata pubblicamente, richiede per gli aspiranti al divorzio una residenza in Messico di almeno sei mesi. I trasgressori saranno passibili di multe fino a mezzo milione

Epurazioni a Stettino

VARSAVIA — L'organizzazione del partito comunista per il porto baltico di Stettino, in cui si verificarono in dicembre sanguinosi disordini, ha sostituito oggi tre suoi segretari. Si tratta della seconda serie di mutamenti in meno di un mese.

Il Mec dei guidatori

BRUXELLES — E' stato annunciato oggi che il Mercato Comune Europeo si propone di uniformare le patenti di guida dei sei paesi della comunità economica.

IL GUASTO A UNA BATTERIA NON PREOCCUPA

APOLLO 14 attorno alla Luna

Ore 7,49': l'astronave scompare dietro l'orlo del satellite - Interrotte per mezz'ora le comunicazioni con la Terra, poi la voce di Shepard risuona nitida al Centro: « Diavolo, ragazzi: è un posto selvaggio » - Confermata per domattina la discesa sul satellite

nostro servizio

Houston, giovedì sera.

« Diavolo, ragazzi, è davvero un posto selvaggio ». *La voce di Alan Shepard è risuonata nitida alle 8,20 al Centro di Houston, dopo trentadue minuti di interruzione nelle comunicazioni radio tra l'astronave e la Terra: l'Apollo 14, dopo essere sparito dietro l'orlo del satellite, si è immesso in orbita attorno alla Luna.*

L'entusiasmo è al culmine nella cabina di comando della navicella spaziale. I commenti fioccano numerosi al Centro di Houston. Mitchell dice: « Non ci crederete ragazzi, ma guardiamo in giù e sembra di guardare una mappa geografica. Se si uscisse nella notte fonda si cadrebbe nel vuoto assoluto. Non ho mai visto un luogo più nudo ». *Roosa ha aggiunto:* « Abbiamo scelto il giorno più adatto per arrivare quassù: non c'è foschia. Sono sorpreso per i particolari che riesco a scorgere. Si vedono molti piccoli crateri nella zona del Cratere Cartesio ». *E' il comandante Shepard ha concluso:* « Predominano il grigio e il marrone, è davvero qualcosa da vedere ».

La missione di controllo al Centro di Houston ha richiamato al lavoro gli astronauti. Mitchell ha risposto: « Avete ragione, c'è ancora parecchio da fare qui, anche se c'è tanto da vedere e si potrebbe passare delle ore a parlarne. Ma nel frattempo facciamo contento il principale *(alludendo a Shepard, comandante della missione)* e prepariamo da mangiare ».

Con una nota di ottimismo e di entusiasmo è ripreso il lavoro di routine a bordo di Apollo 14 (le osservazioni, i controlli delle apparecchiature) prima di dar inizio alla fase più emozionante e rischiosa della missione, la discesa sulla Luna. Dopo un nuovo accurato controllo della batteria dell'Antares che ieri aveva causato qualche preoccupazione, i tecnici del Centro hanno infatti tolto la riserva sul proseguimento della missione: domattina Shepard e Mitchell scenderanno regolarmente sulla Luna.

Il risveglio dell'equipaggio di « Apollo 14 » è avvenuto alle 1,09 (ora italiana). Shepard, Mitchell e Roosa avevano ottenuto da Terra il permesso di prolungare il periodo di riposo di mezz'ora.

Appena svegli, i cosmonauti hanno appreso dai tecnici di Houston che avrebbero dovuto controllare di nuovo l'efficienza delle due batterie del modulo lunare. Ieri una aveva presentato una anomalia di voltaggio (36,7 contro 37) rispetto all'altra.

L'equipaggio di «Apollo 14» non ha commentato la decisione del Centro di Houston di rientrare nel modulo lunare. Alle 3 Roosa, pilota del modulo-comando, ha azionato per sette decimi i razzi direzionali effettuando una leggera deviazione di rotta. « O.

(Continua in 2ª pagina)

Shepard, sbucato oltre il bordo della Luna, appare inclinato sui teleschermi del « centro » di Houston (Tel. Ap)

Incidenti a Milano

Scontri tra avvocati al Palazzo di Giustizia

MILANO, giovedì sera.

Incidenti sono avvenuti nell'aula Magna del Palazzo di Giustizia dove, poco prima di mezzogiorno, ha fatto irruzione un centinaio di avvocati che aveva partecipato nella mattinata ad una assemblea della categoria dedicata allo sciopero in atto. Al grido di « crumiri, crumiri » gli avvocati sono entrati nell'aula invadendo il pretorio.

Dal pubblico, dagli imputati e dai loro difensori si sono levate grida di « fascisti, fascisti ». L'avv. Adamo Degli Occhi, che faceva parte della massa degli scioperanti, si è avvicinato al tavolo dei difensori ed ha buttato in terra le carte appartenenti all'avv. Spazzali gridando: « Fuori i comunisti ». L'avv. Spazzali ha reagito vivacemente e tra i due c'è stato uno scambio di colpi interrotto dall'intervento di altri avvocati.

Trentamila uomini premono sul Laos

I comunisti si sottraggono al combattimento - Ripresa la base di Khe Sanh - Grossa azione in Cambogia

nostro servizio particolare

SAIGON, giovedì sera.

Il comando americano di Saigon ha dato comunicazione ufficiale, questa mattina, delle operazioni militari in quella parte nord-occidentale del Sud Vietnam che confina con il Laos, operazioni sulle quali circolano da qualche giorno notizie ufficiose.

Secondo il comando americano circa trentamila uomini (ventimila sudvietnamiti e 9 mila americani) sarebbero in movimento dal primo febbraio in questo settore. Essi hanno anche riconquistato la base di Khe Sanh, che fu abbandonata mesi fa in seguito all'accerchiamento dei comunisti. Di fronte a questo massiccio concentramento di truppe, ora, i vietcong e i nordvietnamiti si sarebbero sottratti al combattimento. I trentamila uomini che partecipano all'azione si sono attestati al confine con il Laos senza incontrare resistenza.

Sempre a detta del comando americano i ventimila soldati vietnamiti impegnati nell'operazione non avrebbero ancora varcato il confine con il Laos. Prima di farlo essi attenderebbero una decisione del presidente Nixon. E' comunque escluso che truppe americane entrino nel Laos. Alle operazioni per tagliare i rifornimenti comunisti lungo il « sentiero di Ho Chi-min » partecipa l'aviazione americana.

Contemporaneamente, diecimila soldati sudvietnamiti hanno iniziato una nuova operazione in Cambogia.

(Associated Press)

Il processo a VARESE per la tredicenne sfruttata

Offerta ai viziosi la "lolita„ con inserzioni pubblicitarie?

La circostanza è stata riferita da Mariuccia Doggi, amica della giovane Laura, che l'attirò in casa Malugani dove faceva la cameriera - Gli incontri con la ninfetta sarebbero stati proposti su riviste «per uomini»

La madre di Laura Nigro, la «lolita», con la sua patrona avv. Sissi Corsi (a destra)

dal nostro inviato

Varese, giovedì sera.

Dopo due giornate di udienze burrascose, il processo per lo scandalo sollevato dalle minorenni che hanno denunciato i loro sfruttatori ha ripreso a navigare in acque più tranquille.

Il processo è proseguito oggi con l'interrogatorio di Luciano Fiore-Vero, che ha respinto tutte le accuse.

Alla Malugani e al Fiore-Vero, che rischiano una condanna sui cent'anni di reclusione, avrebbe dovuto seguire Mariuccia Doggi, di 18 anni. La perizia ordinata nei suoi riguardi ha consigliato il tribunale a rimandare l'interrogatorio. E' accusata di concorso, con la Malugani ed il Fiore-Vero, nel ratto, a fini immorali, della dodicenne Laura Nigro e nelle violenze causate alla stessa ragazza. Mariuccia che sia bellocia. Era stata tolta dalla sua modesta casa di Arcisate quando aveva appena 14 anni ed assunta come cameriera dalla Malugani, nel '67.

Si è abituata presto ai costumi della città di provincia che è ritenuta la più ricca d'Italia ed ha trovato modo di arrotondare il suo mensile diventando un «Leporello» (il noto servo di Don Giovanni) in gonnella. Conosceva la Nigro, che abitava di fronte e fu lei ad invitarla in casa della sua padrona, «dietro sua istigazione» ha precisato. Ha partecipato ad incontri a tre ricevendo modesti compensi. E' stata lei a suggerire come faceva la Malugani a procurare i «clienti». Con inserzioni pubblicitarie — ha detto — su delle riviste scandalose.

Il Tribunale, quantunque il difensore avv. Spozio non lo abbia richiesto, ha ordinato che sia sottoposta a perizia psichiatrica per accertare se è matura mentalmente o se non si sia resa esattamente conto di quello che ha raccontato. Dovrebbe essere visitata dal prof. Romerio, che ha accettato l'incarico, chiedendo un termine minimo di almeno 15 giorni. L'avv. Spozio non s'è opposto, anzi oggi ha fatto venire la ragazza in tribunale e l'ha messa in contatto con il medico.

Se la ragazza dovesse essere riconosciuta non responsabile delle sue affermazioni, l'accusa ne verrebbe danneggiata, perché le mancherebbe la pezza d'appoggio che conferma le dichiarazioni di Laura Nigro. Quest'ultima è arrivata a Varese l'altro giorno ed è tenuta rinchiusa in un collegio. Soltanto le assistenti sociali ed i rappresentanti di parte civile, avvocati Bonito e Sissi Corsi, sanno dove risiede. Ieri l'avv. Corsi ha avuto un lungo colloquio con la ragazza e con la madre. La giovane è venuta da Roma per ribadire in aula le accuse contro tutti gli imputati.

I difensori della Malugani e del Fiore-Vero, avvocati Alfonso e Filippo Brighina, vorrebbero fare sottoporre a perizia psichiatrica ed a visita medica anche lei. Non soltanto — protestano — non sappiamo se la minorenne abbia raccontato la verità o una storia fantastica, ma non sono nemmeno state accertate, sotto il profilo medico-legale, le violenze di cui s'è proclamata vittima. Si sono opposti a questa tesi i rappresentanti di parte civile e le istanze sono state respinte, come tutte le altre tendenti ad ottenere un rinvio.

L'altra imputata che deve essere visitata dalla psichiatra è Nadia Cervini. Il suo caso non rientra nello scandalo di casa Malugani-Fiore, anzi la coppia che abitava in via Rainoldi 33 è vittima, stavolta, di una calunnia. La Cervini, che abita a Castronno, aveva avuto una relazione con un giovane e non poteva più nascondere la sua maternità ai genitori. Temendo d'essere cacciata di casa, due mesi dopo la denuncia presentata dalla Nigro, scaricò sulla coppia dei principali imputati la responsabilità dei suoi convegni amorosi. Ha ottenuto il perdono dei genitori (due mesi or sono ha dato alla luce un bambino) ma non certo quello del magistrato che l'ha rinviata a giudizio.

Entro domani il presidente, dott. Garibaldi Porrello, ritiene di poter esaurire l'interrogatorio di tutti gli imputati e di poter incominciare da martedì prossimo quello dei testimoni, che saranno 25, citati dal pubblico ministero dott. Cioffi, ed altrettanti dai difensori.

Sauro Manca

Gli imputati Giuliana Malugani e Luciano Fiore-Vero

APOLLO in orbita

(Segue dalla 1ª pagina)

K., abbiamo fatto una buona manovra», ha comunicato alla base. Qualche minuto dopo la riuscita della manovra, Mitchell e Shepard hanno aperto il portello di comunicazione fra modulo-comando e modulo lunare, e attraverso il tunnel sono ritornati come ieri mattina nell'«Antares».

Mitchell ha controllato la batteria difettosa, la numero cinque. l'ha sottoposta a vari controlli, ha comunicato i risultati a Terra.

Dalla base di Houston, i tecnici hanno comunicato agli astronauti: «La batteria tiene perfettamente, non c'è nulla che possa impensierirci». E alle 7,36 il Centro ha autorizzato «Apollo 14» a compiere le manovre necessarie per l'inserimento nell'orbita ellittica intorno alla Luna, di 107 chilometri (nel punto più vicino al satellite), per 315 chilometri (nel punto più lontano).

Si è iniziata a questo punto la fase più emozionante della manovra. Alle 7,49 la nave spaziale è scomparsa dietro la Luna, e per oltre mezz'ora tutti i collegamenti con la Terra si sono interrotti. Poco dopo le 8 gli astronauti hanno riacceso i razzi per porre l'astronave in orbita. La manovra è perfettamente riuscita.

Gli astronauti rimarranno in orbita di parcheggio fino a domattina alle 5.50, quando Shepard e Mitchell a bordo di «Antares» inizieranno la discesa sulla Luna che verrà raggiunta alle 10.14.

La formazione Fra' Mauro, dove il modulo lunare atterrerà domani «sembra coperta da un metro di neve — ha detto Roosa — E' un paesaggio con molte sfumature, disseminato di valli e colline, in mezzo agli altipiani, con pendii generalmente accentuati».

Durante questa conversazione, Shepard e Roosa hanno chiesto ai tecnici di Houston di studiare una tecnica particolare per la prossima manovra di attracco, quando l'«Antares» decollerà dalla Luna per incontrarsi in orbita con Roosa a bordo del «Kitty Hawk».

r. s.

Dal K2 al carcere

Achille Compagnoni, con le manette, scende dal cellulare

Scarcerato oggi da San Vittore

In libertà Compagnoni dopo una notte di cella

Il vincitore del K2, arrestato dopo una lite con due vigili urbani, ha potuto uscire grazie al magistrato che conduce l'istruttoria sul poco chiaro episodio

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

Achille Compagnoni, lo scalatore che nel 1954, insieme con Lino Lacedelli conquistò la vetta del K2, la seconda montagna del mondo, esce oggi dal carcere di San Vittore.

Il p.m. continua l'istruttoria sull'episodio, tuttora poco chiaro, che ha condotto Compagnoni in carcere sotto l'accusa di resistenza e oltraggio ad un pubblico ufficiale. Com'è noto, Compagnoni stava entrando in Milano, l'altro pomeriggio, per accompagnare in una clinica il giornalista sportivo Alberto Ballarin, il quale era rimasto vittima di un incidente. Stando alle dichiarazioni dello scalatore, egli, in Viale Certosa angolo Viale Monteceneri, aveva visto due vigili in servizio accanto ai semafori. Uno di essi, afferma, gli avrebbe dato via libera, mentre l'altro lo avrebbe invece bloccato. Sta di fatto — e su questo sono tutti d'accordo — che l'alpinista s'arrestò di colpo e pagò, senza discutere, al vigile Borghero, l'ammenda di 3 mila lire. Subito dopo aveva spostato l'auto sulla destra ed a questo punto era intervenuto l'altro vigile, Gianfranco Passerini, invitandolo ad andarsene perché, a suo dire, ostruiva il traffico.

Compagnoni ha dichiarato che, per la brusca frenata, l'amico giornalista aveva avuto riacutizzato il dolore alla gamba fratturata. Successivamente, e ciò a detta dei vigili, si sarebbe rifiutato di esibire i documenti ed avrebbe tentato di andarsene, mentre il giornalista sarebbe uscito in insulti ed improperi. La circostanza viene negata da Compagnoni.

c. b.

I giorni del furore

(Segue dalla 1ª pagina)

uffici della posta centrale e dell'aeroporto di S. Eufemia, che sono nello stesso palazzo.

L'auto del sottosegretario agli Interni, on. Pucci, che era parcheggiata nei pressi, è stata distrutta dall'esplosione.

Il prefetto, dott. Mastrolilli, ed il questore, dott. Maselli, che abitano nel palazzo di fronte a quello della Regione, sono stati i primi ad accorrere sulla piazza.

Lo sciopero di Reggio

Reggio Calabria, giovedì sera.

(a. l.) Quattordicesimo giorno di sciopero generale. Sarà, quella di oggi, una giornata decisiva per le sorti di Reggio: a Roma, dopo i colloqui di ieri, dovrebbe venir fuori una decisione, sia per la localizzazione delle industrie nella Regione, sia per il capoluogo.

Il prefetto di Reggio, dott. Giorgio De Rossi, ha nominato due commissari *ad acta* presso l'Amministrazione comunale e quella provinciale, al fine di assicurare il funzionamento dei servizi. Il prefetto ha avvertito i dipendenti comunali e provinciali che saranno operate, per le giornate di assenza ingiustificata, le trattenute di retribuzione.

Assalti a Bologna

Bologna, giovedì sera.

(g. r.) Gravi incidenti, stamane, durante una manifestazione di studenti. Una trentina di dimostranti sono stati fermati.

La polizia era intervenuta all'Istituto per geometri «Pacinotti», occupato dagli studenti, e aveva fatto sgomberare le aule. Usciti dalla scuola, gli studenti hanno raggiunto l'Istituto tecnico «Belluzzi», nel quale recentemente si erano avuti scontri tra le forze dell'ordine e gli studenti. I manifestanti sono riusciti a forzare il portone di ingresso e, successivamente, la porta dell'officina. Qui i giovani si sono impossessati di spranghe di ferro e bulloni. Sul luogo sono accorsi agenti e carabinieri. Dalle finestre del «Belluzzi» sono cominciati a piovere oggetti contundenti, vasi, banchi, sedie, tavoli, bottiglie incendiarie. Il questore ordinava una carica per disperdere le centinaia di studenti che si erano ammassati nelle adiacenze dell'istituto, poi faceva entrare gli agenti nella scuola. Si sono avuti aspri scontri, con contusi da ambo le parti.

DICK TRACY E IL BUON PAPA'

RIASSUNTO — Purdy Fallar non è stato risuscitato: l'esperimento del misterioso dott. Klippoff è fallito. Ma nuove avventure attendono Tracy: mentre la famiglia di Barbone è sulla Luna in gita-premio, sulla Terra c'è un nuovo delitto: questa volta l'autore è un papà persin troppo affettuoso

1 — (continua)

condizioni del tempo e previsioni

Cielo sereno fino al mare

ROMA, giovedì sera.

Il ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo valevoli fino alla mezzanotte.

Tempo previsto: sulle Alpi coperto con nevicate. Sulle regioni del versante adriatico nuvolosità in aumento con precipitazioni prevalentemente nevose anche in pianura, specie sulle regioni dell'alto e medio versante adriatico. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso.

Temperatura in diminuzione, specie sulle regioni del versante adriatico.

Aosta, giovedì sera.

(l. v.) Cielo sereno su tutta la Valle d'Aosta. La visibilità sui massicci alpini è buona. Le temperature della prima mattinata: Rifugio Torino, Plateau Rosa — 10; Cervinia — 4; Courmayeur + 2; Aosta + 3.

Susa, giovedì sera.

(g. d.) Su tutta la valle di Susa stamane il cielo è sereno e splende il sole. Ampia visibilità sui monti. Alle ore 7,30 il termometro era a — 5°.

Cuneo, giovedì sera.

(g. d. m.) Splendida giornata di sole su tutto il Cuneese, la temperatura continua a salire e aumenta in montagna il pericolo per la caduta di valanghe e slavine.

Alba, giovedì sera.

(g. f.) Stamane ad Alba il cielo è completamente sereno e splende il sole. La temperatura è scesa notevolmente durante la notte e stamane, alle ore 8, il termometro segnava — 1°.

Asti, giovedì sera.

(v. m.) Su tutto l'Astigiano stamane il cielo è completamente sereno. Nel capoluogo la temperatura alle sette era di 2°. Massima di ieri: 10°.

Alessandria, giovedì sera.

(e. c.) Cielo sereno su tutto il territorio alessandrino. Ovunque sole e temperatura in leggera diminuzione. Ieri la massima è stata di + 2°, stamane il termometro è a 0°.

Novi Ligure, giovedì sera.

(g. c.) Cielo sereno, stamane, nel Novese e nelle vallate del Borbera e del Lemme. Lungo la provinciale per Tortona, banchi di nebbia rallentano il traffico. Alle ore 7,30 il termometro segnava + 2°.

Imperia, giovedì sera.

(f. v.) Sulla Riviera dei Fiori ancora oggi una magnifica giornata di sole, con il cielo sempre limpidissimo ed il mare quasi calmo. La temperatura alle ore 8 è a + 9°.

La moda del prossimo autunno-inverno da domani al Samia

ECCO COME VESTIRETE NEL '72

Le giovanissime e il Samia hanno scelto: shorts anche per l'autunno-inverno 1971-72

La moda è pazza ma previdente. Domani si apre al Palazzo delle Esposizioni al Valentino il «32° Samia» con una panoramica di modelli «pronti da portare» che proietta le novità della confezione industriale già sull'autunno-inverno '71-'72.

Questa importante rassegna a settori merceologici specializzati, unica per l'Italia e per l'area del Mec, allinea [illegible] schieramento di produttori nazionali ed esteri fra cui: una sezione «Paris Boutique», organizzata con il concorso della «Fédération française des industries du vêtement féminin»; una [illegible] del «Clothing Export Council of Great Britain»; la partecipazione di un folto nucleo di aziende del Sud Italiano, favorita dall'ormai tradizionale intervento dello Iasm (Istituto per l'assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno) che ne [illegible] e facilita l'intervento [illegible] piano organizzativo e finanziario; cinque raggruppamenti di Case espositrici organizzati dalle Camere di Commercio [illegible] Alessandria, Bergamo, Pavia, Torino e Treviso; il «Salone degli accessori di moda» riservato ad un'ampia illustrazione promozionale — in termini [illegible]nomici — di questi prodotti [illegible] prestigio e [illegible] alto livello, caratteristici della creatività e del lavoro italiani, re[illegible] in collaborazione con il «Centro romano [illegible] moda».

L'interessamento degli operatori commerciali per questo Mercato è più vivo del solito: lo confermano le prenotazioni che giungono in questi giorni a Torino da ogni parte del mondo in numero maggiore rispetto al passato. Ciò sottolinea l'importanza acquisita dalla «moda pronta» e della sua influenza sul gusto della collettività: influenza che a volte suggestiona anche le sartorie di alta moda.

La grande Industria dell'Abbigliamento, attraverso una recente approfondita indagine di mercato, ha già identificato quali saranno le esigenze dei consumatori per le stagioni autunno-inverno '71-'72.

Da questa anteprima macroscopica dell'abbigliamento per tutti, vediamo come si profilano le tendenze generali attentamente studiate, coordinate e realizzate da stilisti [illegible] della confezione e del settore tessile. Nell'altalena delle lunghezze che negli ultimi tempi sono andate dal «raso terra» della maxi alle vertiginose alte quote della mini, con pause sulla midi, la confezione industriale è intenzionata a dare un diritto di cittadinanza [illegible] midi, fermando gli orli a mezza strada fra il ginocchio ed il polpaccio. In generale lo stile dei cappotti, [illegible]limitati dalla lunghezza «medi», risulta sdrammatizzato da quell'impeto, tragica aria militaresca che mortificava la linea femminile, per addolcirsi nella linea della redingote della sottana ondulata che ritorna alla ribalta della moda dopo un periodo di assenza.

Rivalutate le naturali proporzioni della figura con tagli [illegible], sottolineati quasi sempre da cinture e martingale situate al punto giusto della vita, vediamo finalmente riapparire una figuretta agile che indossa con disinvolta eleganza cappottini a «chemisier» corredati da tasche e taschini, tailleurs con giacche elaborate sullo schema del classico abbinate a sottane mosse da gruppi di pieghe segnate da impunture.

La mantella, interpretata in piacevoli variazioni, rinnega l'esotismo del burnus, l'ascetismo francescano, per acquistare un'espressione più allegra: realizzata in tricot, in tweed, a disegno grande o minuto tipo «caviale», è abbinata a sportivissimi pantaloni knicker, a campana, o a quelli (intramontabili, classici) lunghi, appena svasati all'orlo.

Gli shorts intendono prolungare il loro «boom» da poco esploso, introducendosi spavaldamente nel guardaroba dell'autunno-inverno ad uso e consumo delle giovani. In tema di pantaloni, altra novità è lo stile reso celebre da «Pinocchio» identificabile nei [illegible] pantaloni [illegible] taglio diritto che si arrestano sotto al ginocchio.

Nel settore della pelle è previsto il lancio di un inedito tipo di pellame scamosciato, molto morbido, dalla leggera peluria «brinata» nei colori [illegible], grigio perla, marrone caffè e prugna per tailleur e mantelli [illegible] da pelliccia pregiata quale la marmotta, la volpe della Groenlandia e pekan.

[illegible] tavolozza dei colori che saranno in voga fra otto mesi circa si alternano le tonalità ambrate e rugginose con il marrone «[illegible]» e lo scurissimo «moka»; il rosso-rosso, attraverso varie sfumature, muore nel «sangue di bue». Spicca l'arancio in contrasto con il verde abete e con il nero «onice». Ritornano i colori «inglesi» dal cammello al verde spento, al verde prato. La «poivre de lune» grigiata, opaca, smorza con un velo di patina tutti i toni del violetto, dell'azzurro e del rosa.

Nella ricca teoria dei modelli maschili si [illegible] l'intenzione di [illegible] all'uomo un tono di eleganza classica elaborata in chiave di modernismo, riservando ai capi sportivi uno spirit particolarmente giovane [illegible] i completi ripresi dalla sahariana, realizzati in tessuto di jersey molto compatto o in pelle, ribattezzati con il nome di «siberiana».

Elsa Rossetti

Il modello «Pinocchio» contro il freddo

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Andrea Corsini (protettore di Fiesole e dei Carmelitani). S. Gilberto. S. Giuseppe della Leonessa cappuccino. S. Giovanna di Valois.

OGGI, giovedì 4 febbraio: il Sole è sorto alle 7,44 e tramonta alle 17,40. La Luna si trova nel secondo giorno dopo il Primo Quarto.

Il trucco degli shorts

Come sarà l'occhio da shorts, ultima [illegible] della moda? Rotondo, quadrato, spaventato o agrifoso? Tutte e quattro le versioni sembrano azzeccate per i nuovi volti di primavera che si ispirano sì alle dive del cinema del '40, ma ancor più ai fumetti o addirittura ai cartoni animati.

Vedremo occhi con l'espressione di Minnie o di Pluto, con il cipiglio di Narda o con lo sguardo di Diana e di tutta una divertente iconografia popolare. Le facce delle belle in [illegible] non potranno infatti ispirarsi alla fissità ieratica della gessosa Nefertiti con gli occhi contornati da righe nere. Chi accetta lo short ripudia le imperatrici e il loro galateo facciale che impone compostezza e fissità. Vuole anzi un trucco che enfatizzi le sue espressioni e che caratterizzi il proprio volto.

Guardiamo gli ultimi trucchi dell'estate presentati alle sfilate di alta moda di Roma con relativi piccoli segreti di esecuzione:

❶ GALITZINE BLU: ovvero degli occhiali disegnati sul viso. Il principale ferro del mestiere è una morbida matita blu che disegna un'ellisse partendo dall'angolo interno dell'occhio, che poi si sfumerà col dito. Negli spazi intermedi sia nella palpebra inferiore che superiore c'è una campitura di giallo [illegible] da spennellare con «brush» di martora. Le sopracciglia sottili accompagnano virtualmente l'ellisse blu. Con un po' di cipiglio e un grande cappello si assomiglierà a Pantera Bionda.

❷ THE MULTICOLOR LOOK di Revlon, per assomigliare alla moglie di Tarzan. Occhi variegati da colori contrastanti, esempio verde muschio e viola, fucsia e turchese. Sulla palpebra viene stesa una base di «crème concealer», su questa, attenzione, perché è qui il trucco, si stende il colore più scuro fino alla sopracciglia e su tutta la zona immediatamente sotto l'occhio (Ginger lily). Il colore chiaro in tonalità contrastante viene applicato sopra le sopracciglia sulla fronte come un secondo sopracciglio luminoso e formerà una specie di cerchio intorno alla zona di ombretto scuro. Pelle opaca, labbra polverose (Toasted Tobacco).

❸ «Arc-en-ciel» della Vichy; per dare al viso un'espressione sbigottita. Gli occhi infatti si ispirano allo sguardo del cane Pluto grazie al tratto di eye liner che si ferma nella palpebra superiore, attenzione ecco il trucco, prima della fine dell'occhio per arrotondarlo e renderlo stupefatto. Mentre il tratto si prolungherà nella palpebra sottostante. E' importante anche la spazzolatura e raddrizzatura delle sopracciglia, che dovranno essere come quelle di un cane, poche ma ispide e nervose. Il segreto: si passano con uno spazzolino spruzzato di lacca per capelli. L'effetto arcobaleno, altro denominatore della moda attuale del maquillage, è dato da bolle parallele di grigi e di verdini. Importantissimi due particolari. La palpebra sotto non è colorata (solo le quindicenni possono truccare una parte della pelle che si increspa prestissimo senza brutti scherzi). La fascia dell'arcobaleno prosegue al di sopra delle sopracciglia.

❹ Trucco Aswell - Primavera. Lo ho presentato Capucci assieme alla sua collezione. Il viso ancora una volta, malgrado il velo da Madonna di Antonello da Messina, si ispira al fumetto più classico per quanto riguarda il colore. Ricompare il rosa ciclamino nella bocca, lo stesso color shocking che ritroviamo nelle «strips» più popolari o addirittura nelle ragazzotte effigiate sui flippers degli Anni 30; e ancora le ciglia finte e nerissime sono applicate sopra e sotto gli occhi con la tecnica dei mazzetti. Le sopracciglia sono invertite all'insù, dallo spazzolino duro che le renderà ispide e «crudele».

Fiora Gandolfi

L'esploratore ARMEN insiste

IL RAGAZZO GAZZELLA ESISTE: E' QUI

PARIGI, giovedì sera.

Mowgli fu allevato da una lupa perché si era perso nella foresta. Tra i suoi amici erano Baloo l'orso bruno, Kaa il pitone e Bagheera la pantera, che lo salvarono allorché l'orda delle scimmie lo fece prigioniero. La storia di Mowgli, narrata da Rudyard Kipling nei due «Libri della giungla», sembra ripetersi nella realtà. Nei pressi di Rio de Oro, nel Sahara spagnolo, vivrebbe un ragazzo-gazzella di circa 20 anni, che si nutre di radici e di datteri

e si sposta ad una velocità di 50 chilometri l'ora. Questo, almeno, è quanto afferma un esploratore francese, Jean-Claude Armen, che dichiara di aver fatto «un'esperienza straordinaria e unica» vivendo accanto a lui per tre settimane.

Capelli neri lunghi, totalmente nudo, alto 1 metro e 60 circa, il ragazzo galoppa, salta e lecca le persone in segno di riconoscenza. Cammina a quattro zampe, ma non ha perduto tutte le caratteristiche umane: ha infatti le mani prensili e sa anche reggersi sulle due gambe come tutti i comuni mortali. Secondo uno scienziato svizzero di Ginevra, il dott. Paul Rouet, l'ipotesi più probabile è che il ragazzo sia caduto dalla groppa di un cammello nel deserto quando aveva appena due o tre mesi e sia stato quindi trovato e «preso a balia» da una mamma-gazzella.

Il ragazzo-gazzella

Sono stati ormai studiati e catalogati parecchi casi di «bambini-selvaggi» dal lontano 1344, quando fece la sua comparsa il bambino-lupo di Hesse. I ricercatori si sono soffermati sulle reali possibilità di sopravvivenza di un «cucciolo d'uomo» al di fuori del suo ambiente umano. Ed hanno tratto la conclusione che con un clima temperato o tropicale, in una foresta o nelle savane, un bambino può davvero sopravvivere quando è nutrito, leccato, scaldato e trasportato da una cagna, da una lupa, o da una leonessa: questi animali infatti hanno una vita sociale sviluppata e possono occuparsi dei piccoli, anche «adottivi», cacciando il cibo quando loro sono tranquilli nel «nido».

Ma la storia diventa inverosimile quando si tratta di gazzelle, ed in pieno Sahara. Nel deserto non esiste alcuna protezione contro il sole, né contro il freddo rigidissimo delle notti invernali. Inoltre la gazzella, obbligata a vivere in queste difficili condizioni, deve continuamente migrare in cerca dell'erba di cui ha bisogno. Percorre così lunghissime distanze seguita dai suoi piccoli; non ha dunque un nido dove lasciare un «cucciolo di uomo» e dove tornare ogni sera per curarlo. E' difficile del resto concepire che il bimbo corra dietro a sua «madre» per succhiarle la mammella quando lei si ferma a brucare. La gazzella, infine, non ha proprio lo spirito «materno» che contraddistingue cagne, lupe, leonesse.

L'esploratore francese, [illegible] di ogni opinione contraria, insiste nelle sue affermazioni. E' per tappare la bocca a tutti ha accettato di pubblicare la fotografia da lui scattata a questo «ragazzo-gazzella», precisando che l'immagine risale a dieci anni fa.

c. sar.

STASERA LEGGIAMO

Questo amore no

Se il titolo [illegible] volume di Lois Gould «Da buoni amici» (Feltrinelli editore, pp. 278, L. 2500) sembra indicare con bonomia un panorama di sentimenti cordiali, il sottotitolo avverte che è il romanzo di una donna in rivolta ed informa di inganni e colpi di scena nel matrimonio; è un provvidenziale avviso per preparare il lettore, che altrimenti sin dalle prime pagine sarebbe letteralmente «sconcertato» dalla inaudita violenza del linguaggio. E' d'uso ormai dire pane al pane, vino al vino, ed il resto a tutto il resto, ma non ci era mai accaduto di leggere pagine che questo «resto» precisino con tanta minuzia in ogni dettaglio del come, dove, quando.

Una nota editoriale [illegible] che l'autrice di questo triste racconto è moglie di un noto psichiatra che indubbiamente ha [illegible] avrà modo di [illegible] utile alla consorte. Non stupisce il fatto che il libro sia divenuto in breve uno dei più venduti negli Stati Uniti e che i critici americani se ne siano ampiamente interessati, ma piuttosto che i diritti di riduzione cinematografica siano [illegible] stati acquistati da un noto regista: proprio non sappiamo come riuscirà a rendere in immagini visive quanto, con tanta esattezza di linguaggio, l'autrice espone e commenta.

La vicenda si conclude in cinque giorni. Julie giovane donna un poco complessata ha il marito in ospedale. Un banale intervento chirurgico, per gli imprevedibili effetti di un anestetico, lo fa cadere in coma. Illusioni, speranze, attesa sempre più sconfortata e la vita che continua, a casa vicino ai bambini, in una New York tratteggiata con una esemplare acutezza (malgrado le gravi pecche la Gould è scrittrice di piglio sicuro, di rara abilità di taglio e prescolazione delle scene).

Ed in quei cinque giorni una specie di ripasso degli anni della vita matrimoniale e la scoperta di un diario in cui lui, il moribondo, ha [illegible] con minuzia pedantesca tutta una serie di tradimenti alla moglie. La quale, se prima era una schiava sessuale del marito, di fronte a quella prova si trasforma in una ribelle preoccupata di portare in pari un conto che le consente di vederlo morire senza aver per lui astio o rancore. Infine così si [illegible] Julie: «Perché noi eravamo qualcosa anche nostro malgrado, no? Oh Richard mi dispiace che non ci sia stato possibile invecchiare insieme. Comunque, comunque — com'è che si dice — ci siamo lasciati da buoni amici».

La materia del volume è sostanzialmente drammatica anche per la stranezza [illegible] la quale l'autrice, ebrea, tratta delle cose della sua religione come di concetto non avviene. Tuttavia la figura di questa donna disperata che ama il marito e se ne vendica per poterne conservare più accorato il ricordo e quello di molte persone del suo ambiente rimangono nella memoria. Non sono soltanto amore e parolacce; c'è dentro qualcosa di più: un'amara ironia che rende accettabile le esperienze narrate con tanta spregiudicatezza.

Alberto Vigna

Domani a pranzo

RAPE GUERNITE AL FORNO — Vegetale di poco costo, le rape sono sovente dimenticate, meritano invece di essere cucinate in modi diversi dagli usuali; così le troverete degne di competere con altri ortaggi più consumati e graditi.

Fate bollire in acqua salata per poco tempo le rape, toglietele non del tutto cotte, circa a metà cottura, scolate via l'acqua, tagliatele a fette non troppo sottili che in un largo tegame farete insaporire con burro. Mettete ora le fette in una teglia che vada al forno; disponetene uno strato, cospargetelo di parmigiano e pepe [illegible] triturato bianco e rosso insieme, poi un altro strato fino all'esaurimento. Sciogliete ora sul fuoco un poco di pasta di acciughe con burro e con uno spicchio d'aglio e poi versate questa salsina sul piatto preparato. Spolverate con poco pane grattato e mettete in forno a calore medio per circa tre quarti d'ora.

Spegnete il forno qualche minuto prima di servire perché sempre i piatti gratinati devono perdere un poco del calore di cottura perché le vivande possano essere gustate. Si rischia invece in caso contrario di provocare spiacevoli scottature ai commensali frettolosi.

Adele

cronaca cittadina

Vicino al cimitero quasi ogni sera violenze e rapine

Il Lungodora "proibito"

Loschi individui si nascondono tra i cespugli delle rive, trovato perfino un fucile da guerra - Viali popolati da prostitute, barboni e protettori - Due vedove, madre e figlia, attendono clienti sullo stesso marciapiede - Una macchina passa a distribuire panini e cassette per i falò

Pattuglie della Volante e della Mobile hanno bloccato stanotte la zona del cimitero, i viali che costeggiano la Dora, l'ultimo tratto di corso Tortona. Ventidue donne sono state invitate in questura. Con loro sono stati interrogati una trentina di uomini. L'arrivo delle macchine della polizia non è però sfuggito alla vigilanza della malavita e una decina di auto hanno percorso a gran velocità la zona per dare l'allarme. Tuttavia gli agenti hanno controllato i documenti a 305 persone.

Questa zona è stata teatro l'altra notte di tre rapine. Due camionisti che si erano fermati ad assistere a un litigio tra alcune donne e un gruppo di protettori, sono stati aggrediti e invitati ad allontanarsi al più presto. Poco distante un uomo che si era appartato con una ragazza si è visto puntare contro la rivoltella e ha dovuto consegnare il portafogli a un complice della sua occasionale amica. Poche settimane fa una passeggiatrice era stata uccisa dall'amico con due colpi di pistola.

«E' una delle peggiori zone della città — dice un brigadiere del commissariato Vanchiglia —. Avventurarvisi a piedi dopo il tramonto rappresenta un grosso rischio. Del resto le nostre pattuglie incontrano in questo grande quadrilatero si e no tre o quattro pedoni ogni notte. Però vi pullulano individui di ogni genere: molti hanno dei nascondigli tra i cespugli in riva alla Dora. Tempo addietro abbiamo trovato armi e munizioni, persino un fucile da guerra infilato sotto una siepe».

La zona dietro il gasometro e fino al cimitero è sempre stata poco sicura. «Già trent'anni fa — ricorda un maresciallo di polizia ora in pensione — era frequentata da prostitute, di solito anziane, veri rifiuti della società. Si accompagnavano con barboni quasi sempre ubriachi ed anche allora non mancavano risse e rapine. Ma erano poche persone e si faceva in fretta a scoprire chi era stato. Sono tornato qualche volta per curiosità nella mia vecchia zona. Adesso prostitute e sfruttatori si sono moltiplicati: una sera ho contato oltre ottanta donne in attesa lungo i muri di cinta e sulle sponde della Dora».

Anche adesso le donne che frequentano la zona di Vanchiglietta sono quelle che non osano più affrontare le luci delle vie del centro. Anche loro sono spesso aggredite e rapinate, ma non è facile stabilire se si tratti di rapine autentiche o non piuttosto di «lezioni» per aver infranto le leggi della malavita. Anche gli sfruttatori in questa zona sono i più ottusi e brutali. Molti di loro sono ricercati per vari reati. C'è una grottesca organizzazione. Ogni tanto passa una macchina a vendere panini o a portare cassette di legno per alimentare i piccoli falò accesi un po' dovunque per difendersi dal freddo nelle lunghe notti d'inverno. Esiste una ferrea divisione delle zone di «lavoro» e l'«ordine» viene mantenuto da un gruppo di individui pronti a maneggiare pistola o coltello. A pochi metri di distanza, da molti anni hanno il loro angolo una donna di 63 anni e la figlia di 32 entrambe vedove. Litigano spesso e hanno tutte e due in questura voluminosi fascicoli.

Ripulire il quartiere è impresa impossibile. La questura però non intende permettere che l'organizzazione della malavita possa estendersi e prevalere. I controlli saranno aumentati e intensificati anche per venire incontro alle continue e giustificate pressioni di chi abita in Vanchiglietta. **al. g.**

Due donne ferme già nel pomeriggio sul marciapiede si riscaldano con il fuoco di un falò di vecchie cassette

Bracciante senza casa assiderato nel sonno

Si era addormentato in una vecchia caserma diroccata

In una caserma abbandonata nei pressi del poligono di Lombardore è stato trovato ieri il cadavere di Pietro Clara, 41 anni, senza fissa dimora, che lavorava saltuariamente nelle cascine della zona come bracciante. Il medico ha stabilito che il decesso risaliva a un paio di giorni prima ed è stato causato dal freddo.

Il Clara dormiva dove gli capitava. I carabinieri ritengono che sia andato a passare la notte fra le mura diroccate dopo aver trascorso la serata in un'osteria. Il torpore causato dal vino, per il quale spendeva quasi tutti i suoi guadagni, gli ha impedito di reagire alla morsa del gelo.

Mentre prosegue l'occupazione

I sindacati chiedono di revocare la chiusura delle 3 fabbriche Eti

Oggi un nuovo incontro al ministero del Lavoro - Comunicato dell'Unione Industriale: inevitabili riduzioni d'orario alla Fiat se non riprendono i rifornimenti di materie plastiche

Gruppi di operaie con cartelli di protesta davanti allo stabilimento di S. Antonino

Martedì sciopero generale in Valle Susa. I lavoratori dipendenti e i commercianti manifesteranno la loro solidarietà agli operai e agli impiegati dello stabilimento Eti di S. Antonino che da ieri hanno occupato la fabbrica. In Valle di Lanzo, un analogo sciopero è in programma per giovedì o venerdì della prossima settimana (la data sarà stabilita stasera dal Comitato di lotta che si riunisce a Mathi). Una manifestazione è prevista anche per domani nel cinema di S. Giorgio.

I dipendenti del cotonificio dell'Eti hanno respinto il piano di sviluppo presentato dalla società che prevede, nel giro di sei o sette mesi, la chiusura dei tre stabilimenti e il potenziamento degli altri. La direzione ha fatto sapere ai sindacati «che il provvedimento, dettato solo da motivi di razionalizzazione dei programmi e di mantenimento dei prezzi sul mercato, non sarà seguito da licenziamenti del personale, che potrà trovare adeguatamente posto nelle fabbriche dei complessi più vicine che continueranno la loro attività».

Le assicurazioni non sono state ritenute sufficienti. Le assemblee dei lavoratori (in tutto circa 800 persone) ieri mattina hanno deciso di passare all'occupazione. «Nei prossimi giorni — dice Luciano della Cisl — forse organizzeremo una grossa manifestazione a Torino negli uffici della direzione».

Sempre per scongiurare il provvedimento dell'Eti, oggi pomeriggio alle 17 i segretari nazionali dei tessili aderenti alla Cgil, Cisl e Uil s'incontreranno al ministero del Lavoro con l'on. Donat-Cattin.

— I dipendenti dell'industria Carrara e Matta, via Onorato Vigliani 94, (armadietti da bagno in plastica) sono in sciopero e per le lettere inviate dalla direzione agli operai annuncianti una multa di tre ore per scarso rendimento». Gli operai da qualche tempo invece di ricorrere allo sciopero per il rinnovo del contratto limitavano la produzione scendendo sotto i limiti contrattuali.

Fiat — L'Unione industriale ha illustrato stamane la situazione della produzione automobilistica Fiat ai sindacati provinciali dei metalmeccanici. «Tale comunicazione — precisa il documento diffuso dall'Unione — è stata fatta apparendo ormai inevitabile il ricorso alle riduzioni di orario, sempreché non intervenga all'ultimo momento un ritorno alla normalità lavorativa nel settore delle materie plastiche».

LA TRAGEDIA PROVOCATA DA UNA CRISI DI FOLLIA

Domani i funerali della bambina
Vane ricerche della madre nel Po

I parenti della donna accusano il marito di averla trascurata - Lui si difende: «C'erano liti, ma adesso potevamo vivere bene»

«Liti ce n'erano, è cosa di tutte le famiglie. Ma questo ch'è successo no, non lo potevo immaginare. Non è colpa mia. Giovani entrambi, e con mille pensieri: i figli, la casa, le rate. Io mi spezzavo la schiena. Lei, niente da dire, mi aiutava. Tutto il giorno ero fuori, ma per lavoro. Certo, volte anche la sera: erano degli amici. Però adesso c'era pace, proprio potevamo tirare un respiro».

Leonardo Tiano ha il viso segnato dalla disperazione. Martedì all'alba, alla diga di San Mauro, il Po ha restituito il cadavere della figlioletta Ripalta. La madre, Antonia Musicco, l'aveva portata con sé la sera prima, uscendo di casa. «Doveva andare dal calzolaio» ripete il marito. Non è più tornata. Da due giorni i carabinieri la cercano; i vigili del fuoco scandagliano il letto del fiume, gli elicotteri sorvolano la zona, i cani perlustrano le campagne. Secondo gli inquirenti, la donna si è gettata nel Po con la figlioletta in una crisi di follia. Il cadavere sarebbe trattenuto dalle sterpaglie del fondo. «Non so perché l'ha fatto — ripete Leonardo Tiano tra le lacrime. — Non ne avevo motivo».

Ma il motivo l'ha spiegato ieri l'altro figlioletto, Matteo, di quattro anni: «Mamma e papà gridavano tutti i giorni. Lo picchiava. Con le scarpe, certe volte. Tutti i giorni». «Gelosia», dicono i vicini. «Lui la assillava con delle accuse infondate». Ed altri: «Era lei ad avere dei sospetti. Era convinta che avesse delle amanti».

Da due giorni lui segue passo passo le ricerche: è sulla riva del Po già all'alba, se ne va con il primo buio. Intorno uno stuolo di parenti. Donne vestite di nero, col viso stravolto dall'angoscia: l'una e l'altra famiglia. Divise: la tragedia non le ha accomunate nello stesso dolore. Anzi, ha ridestato vecchi rancori, sopiti dal tempo.

Si ritorna indietro nel tempo, a cinque anni fa, quando Leonardo Tiano a Cerignola di Foggia ha rapito Antonia che allora aveva appena sedici anni. Con questa fuga i due giovani hanno convinto le famiglie ad acconsentire alle nozze che fino allora erano state mal viste dagli uni e dagli altri. «Un matrimonio che non era da fare» dice adesso la gente.

Eppure per qualche tempo è sembrata un'unione felice: lui buon lavoratore, puntuale e coscienzioso nonostante i suoi diciannove anni. Lei bella e giovane, legata al marito dall'ingenua semplicità dei suoi sedici anni. Vengono a Torino poco dopo il matrimonio. Qui nasce il primo bambino, Matteo, poi la seconda, Ripalta. Trovano casa in via Martiri della Libertà 11, a borgo Po. E qui comincia, per Antonia Musicco, una storia di solitudine: il marito è fuori molte ore al giorno, lei è costretta a prendere servizio presso una famiglia. Non si vedono mai e in quelle poche ore che trascorrono a casa insieme sono oppressi dalle preoccupazioni. E poi ci sono le gelosie.

Non è ancora chiaro quel ch'è successo la sera di lunedì: pare che la donna sia uscita a cercare il marito a casa di un amico, poi sia uscita con la scusa di andare dal calzolaio. L'ultima traccia di lei si perde fra i baracconi di piazza Vittorio. Una ragazza la vede davanti a una giostra: il viso stravolto, la bambina stretta al petto. Cosa sia successo dopo nessuno può dirlo.

L'unico dato certo è il cadavere della bambina ritrovato contro una griglia della diga. L'autopsia ha accertato che la morte è dovuta ad annegamento. Domani avverranno i funerali.

Antonia Tiano, 21 anni

Il pianto di Leonardo Tiano all'obitorio davanti alla salma della figlioletta Ripalta

Una donna s'avvelena sconvolta dal dolore per la morte del marito

E' grave - L'uomo a novembre era stato stroncato da un infarto - La moglie in una crisi ha preso troppi tranquillanti - Bimbo di 2 anni scambia per caramelle pasticche di sedativi: morente

Sconvolta per la morte del marito, una donna di 62 anni si è avvelenata. Da mesi era depressa, non mangiava, non riusciva a prendere sonno. Durante la notte, probabilmente nel tentativo di addormentarsi, ha preso troppi tranquillanti.

E' Marcella Jager Astengo. Abita in via Barletta 123 insieme con due figli, Corrado e Renato. Da circa due anni soffriva di esaurimento nervoso. A novembre il marito è stato stroncato da un infarto durante il sonno.

Lei non si è ripresa: è dimagrita, sempre triste. Questa notte ha ingerito dei medicinali di cui non è ancora stata accertata la natura. Stamane i figli l'hanno trovata ormai in coma. L'hanno soccorsa e accompagnata alle Molinette. Le sue condizioni sono molto gravi.

— Un bambino di 2 anni è ricoverato in condizioni disperate al Centro rianimazione delle Molinette per aver ingerito delle pastiglie di sedativi. Vincenzo Machi, che abita a Sanfrè (Cn) in via della Circonvallazione 3, insieme con il padre Antonio, di 28 anni, e la madre Maria Rosa di 20, ha ingerito mercoledì pomeriggio alcune pastiglie prese da una credenza.

Forse il bambino credeva che fossero delle caramelle ed il suo gesto è sfuggito all'attenzione della madre. Poco dopo Vincenzo perdeva i sensi e veniva portato d'urgenza all'ospedale di Bra e trasferito a Torino.

Oggi al mercato

Minimi e Massimi al kg.	Porta Palazzo	[illegible]	Crocetta	[illegible]
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	160-200	150-200	200-250	180-220
cipolle gialle	100-120	100-120	150-160	100-120
spinaci	180-250	200-300	250-350	200-350
catalogna	100-150	100-150	150-180	150-180
broccoletti	180-200	180-200	180-250	160-200
cime di rapa	100-120	100-150	140-160	120-160
finocchi	100-150	150-200	150-180	140-180
carciofi Sard. (cad.)	35-50	25-60	50-70	35-50
patate	60-80	70-80	90-120	80-90
lattuga insalata	250-300	—	300-400	300-350
cavolfiore defogliato	100-180	120-200	180-200	130-200
pere passacrassana	80-100	100-120	180-200	80-100
arance tarocchi	120-220	160-250	200-280	150-200
mandarini	150-220	160-200	280	150-200
mele golden	80-140	100-140	180-250	80-100
mele stark	80-140	120-180	250-300	80-100
mele renette	120-180	100-140	150-200	100-120
GRASSI:				
olio di oliva	600-800	700-800	650-800	550-820
olio di semi	320-400	350-450	400-480	340-500
burro	1400-1700	1500-1600	1000	1450-1000
PESCE:				
muscolo	300-400	300-400	400	400
aselli	200-250	250-300	300	200-250
sarde	250-500	350	600	500
alice	300-350	350-400	300	300-500

Mercati generali (tra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote 70-100 (80-105); cipolle gialle 55 (62); spinaci 70-130 (140); catalogna 65 (70); broccoletti 120 (100); cime di rapa 65 (70); finocchi 30-65 (30-60); carciofi Sardegna, caduno 17 (20); patate 48-53 (48-53); lattuga 140 (120-130); cavolfiori defogliati 95 (93); pere passacrassana 50-80 (50-80); arance tarocchi 90-165 (90-160); mandarini 95-170 (95-160); mele golden 60-125 (60-120); mele stark 60-130 (60-125); mele renette 60-105 (60-115).

Pan di Spagna

Nel pastificio di via Ormea angolo via Foscolo è in vendita ogni mattina Pan di Spagna fresco (fatto dalla Casa) a 120 lire l'etto.

Negozi chiusi - Oggi pomeriggio gli alimentari restano chiusi per turno settimanale. Aperte le rivendite di pane, le pescherie e i supermercati.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

Medici in sciopero sospese le visite a pagamento

Ancora agitazioni tra i sanitari di Torino. L'Ordine della provincia ha deciso ieri di aderire allo sciopero proclamato dalla Federazione Nazionale e ha perciò invitato i medici torinesi ad astenersi oggi e domani dalle prestazioni libero-professionali urgenti. L'agitazione non riguarda le prestazioni mutualistiche.

Come tutte le altre categorie di professionisti, i medici protestano contro «il trattamento punitivo» che il governo intenderebbe riservare ai redditi libero-professionali con l'annunciata riforma fiscale. Secondo il progetto di legge i professionisti, medici compresi, sarebbero tenuti alla compilazione di libri contabili (con relativi controlli fiscali) con l'indicazione circostanziata di ogni entrata. «In questo modo — dicono i sanitari — violeremmo il segreto professionale a danno dei pazienti: saremo infatti costretti a indicare sui libri contabili non solo il provento di ogni visita a pagamento ma anche la malattia per la quale abbiamo visitato».

All'agitazione partecipano anche i medici specialisti che si asterranno dalle attività mutualistiche di ambulatorio.

— Oggi, per lo sciopero nazionale dei professionisti, gli avvocati e procuratori di Torino si astengono dalla loro attività. Lo sciopero, proclamato anche per domani, paralizzerà i processi del Tribunale, della Corte d'Assise, della Corte d'Appello e della Pretura, e le udienze civili.

temperatura di oggi

massima +6,5
minima −2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) −0,5; ore 8 −0,2; press. 742,2; umid. 80%. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità ottima, venti deboli, temperature in lieve diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. +6,1; min. −2,0; media +2,3.

echi di cronaca

Invalido investito e ucciso da un camion in piazza Galimberti

Un invalido che in bicicletta attraversava piazza Galimberti è stato investito ed ucciso da un camion stamane verso le 7,30. La vittima è Luigi Titera, 61 anni, via Ariosto 81, manovale, sposato e padre di quattro figli.

L'unica versione dell'incidente è quella fornita dall'investitore ed è in fase di accertamento da parte della polizia stradale. Secondo Karl Chieler, camionista «Tir» abitante a Vienna, il Titera sarebbe sbucato da dietro alcune auto che si erano fermate per dare il passo al suo veicolo che svoltava in via Tunisi e se lo sarebbe trovato di fronte all'improvviso senza poter neppure tentare una frenata.

Il Titera subito soccorso è stato portato alle Molinette ma vi è giunto cadavere.

Giusto provvedimento, ma senza preavviso

Sorpresa dopo il cavalcavia divieto di svoltare a sinistra

In corso Sommeiller gli automobilisti arrivano all'incrocio di corso Turati e via Sacchi e trovano il cartello - L'ingorgo si è spostato in via Nizza - In piazza Bodoni vietata la sosta alle auto: perché?

Gli automobilisti che arrivano all'incrocio si accorgono solo all'ultimo momento che non possono svoltare in c. Turati

La svolta a sinistra è una delle principali cause del caos in centro. In molte città, soprattutto all'estero, è proibita in quasi tutti gli incroci. A Torino si comincia a fare qualcosa. Il Comune ha già deciso di vietarla lungo tutto corso Vittorio, ma prima di applicare l'ordinanza devono essere compiuti alcuni lavori sui controviali per rendere più spedita la marcia dei veicoli, soprattutto nel tratto tra via Arsenale e corso Re Umberto.

Nel frattempo, la disposizione è stata attuata all'incrocio tra corso Sommeiller, via Sacchi e corso Filippo Turati. Chi scende dal cavalcavia non può più svoltare verso la periferia; chi marcia nell'altro senso non può andare verso Porta Nuova. Il traffico ne ha già tratto giovamento, anche se molti automobilisti non hanno ancora imparato a scegliere per tempo il nuovo itinerario da seguire e, arrivati sotto il semaforo, non sanno più cosa fare. Il provvedimento, però, non è stato preso per l'altro lato del sovrappassaggio all'incrocio con via Nizza e ciò ha spostato adesso l'ingorgo. E' urgente un analogo provvedimento.

Sono stati disposti anche altri divieti: da corso Sommeiller non si può svoltare a sinistra in nessuna via e dal controviale di corso Turati si deve obbligatoriamente piegare a destra sul cavalcavia.

Questi provvedimenti, senz'altro utili, avrebbero però dovuto essere illustrati dal Comune con manifesti e, lungo la strada, essere indicati con cartelli i nuovi itinerari da seguire per raggiungere Porta Nuova e la periferia.

Desolazione in via Lagrange, in via Carlo Alberto e in via Accademia delle Scienze. Il Comune ha di nuovo istituito il divieto di sosta. «E' un provvedimento forse eccessivo — dice un funzionario —, ma ci hanno costretti. Avevamo ceduto alle insistenze e concesso il permesso di fermarsi in queste vie, ma subito si è ripetuto l'inconveniente gravissimo della sosta in doppia o anche in terza corsia. Così per l'indisciplina di un numero limitato di automobilisti abbiamo dovuto tornare sulle nostre decisioni e tutti ora ne fanno le spese».

Nello stesso tempo, per fortuna, è stato aperto il parcheggio sotterraneo di piazza Bodoni, ma a questo proposito giungono numerose proteste perché, contemporaneamente, è stato imposto il divieto di sosta su tutta l'area della piazza. «E' un provvedimento che favorisce i padroni del parcheggio — affermano gli abitanti della zona —. Ora che la piazza è sistemata non c'è ragione per non consentire di fermarsi anche imponendo il rispetto del disco orario. Almeno 150 macchine vi possono trovare posto».

Un giudice di Roma interroga tunisini per «la tratta delle bianche»

Un giudice istruttore del Tribunale di Roma è giunto stamane a Torino. Deve interrogare in Procura alcune persone, in prevalenza tunisini, per un delitto compiuto l'anno scorso nella capitale ed ancora impunito. La vittima, il tunisino Orlando André Gaspar, 32 anni, era noto nel mondo della malavita e della prostituzione. Pare anche che si trovasse al centro di un clamoroso giro di «tratta delle bianche».

La sera del 3 febbraio fu freddato con un colpo di pistola, sparato a bruciapelo. La polizia e la magistratura non sono ancora riusciti a scoprire il colpevole. Si pensava ad un «protettore» rivale sulla piazza di Roma, ma ora le indagini sono orientate verso la malavita internazionale. Il giudice istruttore, infatti, ha già svolto interrogatori a Genova e a Milano. Non è escluso che si rechi in Francia dove il Gaspar trascorse in passato alcuni anni.

Un accordo domani per la Giunta regionale?

Domani mattina, nella sede della dc in via Andrea Doria, i partiti del Centro Sinistra riprenderanno le difficili trattative per la Giunta regionale. Gli ostacoli più grossi vengono dal psi. Facendo un rapporto in percentuale tra consiglieri e assessori, di questi ultimi almeno sei toccherebbero alla dc, due a psi e psu, uno al pri. Totale: undici. Ma lo Statuto ne prevede un massimo di dieci.

Come fare? Dc e psu hanno fatto notare come il psi abbia già ottenuto la presidenza dell'Assemblea (Vittorelli) che può essere quanto meno paragonata ad un assessorato. Dovrebbe quindi rinunciare ad un posto in Giunta. Su questo punto i socialisti sono stati categorici: «Se ci togliete un assessorato — ha fatto capire nelle ultime riunioni il capogruppo Nesi — noi rimetteremo in ballo le maggioranze non solo alla Regione, ma al Comune e alla Provincia».

Secondo alcuni esponenti democristiani, socialdemocratici, e repubblicani, l'atteggiamento del psi (che a Torino è influenzato dal dr. Nerio Nesi, portavoce dell'estrema sinistra del partito) è dovuto al tentativo di «aprire» ai comunisti concedendo al pci la presidenza di una commissione consiliare. «Come è avvenuto a Bologna — hanno sostenuto lo stesso Nesi e il segretario regionale Froio durante l'ultimo incontro — dove sono state concesse dalla maggioranza di sinistra due presidenze alla dc e una ai repubblicani».

C'è forse una soluzione. L'ha prospettata il presidente uscente della Giunta, Calleri: «La dc — ha detto — potrebbe anche alla fine sacrificarsi ed accettare una decurtazione eccessiva di posti (cinque). Ma in questo caso io, come presidente, mi assumerei anche la delega per la Programmazione e il Bilancio».

«Aspetto della criminalità e problemi connessi alla difesa sociale» è il tema della conferenza che il questore dott. Filippo De Nardis tiene oggi alle 18,15 al Circolo Ufficiali.

Un pensionato in via Buniva

Per paura di lasciare i risparmi non vuole andare all'ospedale

La moglie lo aveva abbandonato, il medico ordina il ricovero - L'uomo si chiude in casa con un pacco di banconote: convinto dagli agenti e dai barellieri della Croce Rossa

I militi della Croce Rossa sono stati chiamati stamane da un medico di via Buniva 10: «C'è un vecchio che deve essere ricoverato d'urgenza all'ospedale — ha detto la voce al telefono » e un'ambulanza è partita subito per l'indirizzo indicato.

Ma giunti alla porta dell'alloggio del pensionato Mario Schizzi, 76 anni, hanno bussato a lungo senza ottenere risposta. Preoccupati del silenzio, i militi hanno telefonato al commissariato e sul posto sono accorsi il commissario ed alcuni agenti. Finalmente l'uscio è stato aperto. «In ospedale non ci voglio andare — ha dichiarato un vecchietto che si è presentato in pigiama agli agenti. — Se devo morire voglio morire a casa mia».

Agli occhi esperti degli infermieri appariva evidente che l'uomo aveva bisogno urgente di cure. In casa era completamente solo: la moglie, Giulia Carnielli, 70 anni, ieri lo aveva abbandonato per andare a vivere con la nipote Giuliana in via XX Settembre. Probabilmente la decisione è stata causata anche dal desiderio di far ricoverare l'ostinato marito in ospedale, come il medico aveva prescritto. Ma un'altra ora è passata prima che il malato accettasse di essere portato in ospedale.

«Va bene, mi arrendo — ha dichiarato —. *Devo però parlare con il mio vicino*». Quando il coinquilino, Giancarlo De Castro si è presentato, il pensionato gli ha consegnato un pacchetto avvolto in carta di giornale e legato con lo spago: «*Me lo custodisci finché ritorno e mi raccomando non ne parli con nessuno*».

Un'ora dopo che lo Schizzi era stato portato via in barella il De Castro si è lasciato vincere dalla curiosità. Il vecchietto nella casa gode fama di essere un tipo originale e il vicino ha dato un'occhiata al pacchetto consegnatogli con tante raccomandazioni. Tolta la carta, è apparsa una scatola da scarpe: dentro 3 milioni e 265 mila lire, in banconote, tutti i risparmi del pensionato.

Preoccupato, il De Castro si è precipitato in ospedale a informare gli agenti del contenuto del pacco: «*Un piacere a un amico lo faccio volentieri, ma non voglio responsabilità*».

Mario Schizzi custodiva in un pacchetto 3 milioni

Scorge dal balcone un ladro, prende il fucile e lo cattura

Un ladro è stato arrestato nella notte a Ivrea per l'intervento di un cittadino che lo ha sorpreso mentre tentava di rubare un apparecchio radio da un'auto. Lo ha tenuto sotto la mira del fucile fino all'arrivo degli agenti di P. S.

L'episodio è accaduto nel quartiere di San Grato. Il ladro è Antonio Del Giudice, di 23 anni. In compagnia di un altro giovane non ancora identificato, il Del Giudice ha prima rubato la radio dall'auto di Francesco Guglielmi, 28 anni, poi ha forzato la portiera della macchina di Francesco Gabriele, 41 anni.

Il giovane armeggiava alla radio. E' stato notato da un vicino del Gabriele, che era sul balcone di casa. L'uomo si è armato di un fucile da caccia, è sceso in strada e ha bloccato il Del Giudice. Il complice è riuscito a fuggire.

i lettori ci scrivono

I dimenticati da tutti

«Come tu ricorderai, l'alluvione del 14 ottobre u. s. fece crollare una parte del ponte sul torrente Scrivia in località Vocemola di Arquata. Rimanemmo senza alcun passaggio pedonale per venti giorni. Isolati! Non sto ad elencare i disagi. Poi ci diedero un passaggio sul greto del fiume dopo aver deviato il corso dello stesso sotto le arcate ancora in piedi ed averci categoricamente negato un ponticello provvisorio per costo eccessivo. Di questo passaggio ce ne potemmo servire per circa una settimana; un'altra piena e la mulattiera di fiume spazzata via. Altro tempo senza passaggio, poi, dopo una nuova deviazione delle acque, e relativo costo non indifferente di detto lavoro, altro passaggio sul greto ed adesso dopo una nuova caduta non abbondante di pioggia ci troviamo con tanta neve e fango per incomprensibile ed eccessiva cocciutaggine di persone addette ai lavori, nuovamente senza passaggio.

«Mi rivolgourtisamente a "Stampa Sera" per interessare qualche persona amica che possa fare qualcosa. Questi abitanti devono recarsi a lavorare, studiare ecc. fuori dal paesino perché qui di autonomo non c'è nulla. Ormai si è al limite della sopportazione. Si chiede solamente una passerella provvisoria che ci consenta il passaggio a piedi in attesa che sia ricostruito il ponte in cemento. Ti ringrazio anticipatamente, se qualche autorità competente leggendo quanto detto possa attuare qualcosa di concreto e non solo promesse ed illusioni come abbiamo sino ad ora ricevuto. Chiedere un passaggio pedonale penso non costi spreco di milioni, ma solo buona volontà ed un po' di filantropia da chi vorrà accogliere questa richiesta».

Lucia Agostino
Borgata Vocemola di Arquata Scrivia

Pendolare furibonda

«Vorrei sapere — sc. i lettore — dal Direttore dell'Azienda Tranviaria se per caso qualche ditta per la conservazione della carne in scatola gli ha richiesto di sperimentare sui pullman n. 50 quanti chili di carne potrebbero stare in una scatola di piccole dimensioni!

«Infatti, se non lo sa, il Direttore della Azienda stessa saprà senz'altro che ogni 4 pullman della linea 60 ne passa uno della linea 50, fuori orario, stracarico di passeggeri che dovrebbero avere sembianze umane e che invece hanno gli occhi fuori per gli sballottamenti, per il ritardo nel bollare la cartolina, per le maniere poco urbane con cui sia il guidatore sia il bigliettario rispondono alle proteste di quelli che dovrebbero essere "i lavoratori che contribuiscono a far diminuire il deficit" di questa azienda tanto bene organizzata.

«Grazie per l'accoglienza e gradite i miei più cordiali saluti ed il mio ringraziamento per l'interessamento a tutte le questioni di cui tuo modi si occupano».

Una pendolare del pullman 50

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* le correnti astrali sostengono i vostri sforzi se sono ben coordinati e diretti ad un'unica meta. Non disperdete le energie. Costanza. *Sentimenti:* ricevono influssi benigni che agevolano le intese con la persona amata. *Salute:* abbastanza efficiente per opporsi ai contagi epidemici.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* approfittate, in mattinata, del sestile Luna-Saturno perché, al pomeriggio, si crea un clima restrittivo e paralizzante con varie difficoltà. *Sentimenti:* la quadratura Venere-Plutone annuncia scontri violenti tra innamorati. *Salute:* più esposta quella delle donne, specie se anziane.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* procedono secondo il programma prestabilito. Conviene attenersi ai metodi tradizionali e non tentare alcuna innovazione. Calma. *Sentimenti:* la vita privata non riserva sorprese. Attrazione per un tipo Sagittario. *Salute:* benessere con ottime condizioni di spirito.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* non respingete subito una ispirazione, ma [illegible] in base allo scopo che si propone di raggiungere. Accettate i saggi consigli. *Sentimenti:* conservate una certa stabilità nelle mire del cuore. Un incontro felice. *Salute:* ogni tanto controllate il peso. E' assai importante.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* concludeteli entro la mattinata con l'aiuto dei Luminari perché, al pomeriggio, sono previsti ostacoli dovuti alla fatalità. Pazienza. *Sentimenti:* invano cercherete, in seno alla famiglia, l'affetto, l'armonia, il conforto. *Salute:* il sistema cardiocircolatorio corre il pericolo di alterazioni.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* accontentatevi di definire qualche pendenza rimasta in sospeso, ma non impegnatevi in imprese costose e rischiose. Circospezione. *Sentimenti:* la gelosia s'insinua nel cuore degli innamorati e spesso provoca tragedie. *Salute:* pregiudicevole quella dei bambini. Difendeteli dal freddo.

BILANCIA (24 sett. - 24 ottobre) *Affari:* date la preferenza a quelli che hanno un obbiettivo pratico e immediato. Costruirete su basi solide e sicure. Avanti decisi. *Sentimenti:* giornata adatta per risolvere uno spinoso problema familiare. Armonia. *Salute:* resistenza alla fatica superati i disturbi da freddo.

SCORPIONE (25 ott. - 22 nov.) *Affari:* le attività finanziarie in genere corrono il rischio di perdite e di investimenti di capitali sbagliati. Meglio temporeggiare. *Sentimenti:* sofferenze nel campo della vita privata per incomprensione o [illegible]. *Salute:* da sorvegliare quella delle donne e dei bambini. Stanchezza verso sera.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* con Nettuno Giove e Venere nel Segno avete la via libera per qualsiasi conquista anche perché la fortuna è vostra alleata. *Sentimenti:* una simpatia verso un tipo Gemelli è contrastata da persone anziane. *Salute:* nel complesso rafforzata dalle correnti planetarie benigne.

CAPRICORNO (23 dic.-21 genn.) *Affari:* pomeriggio della domenica il quale è sconsigliabile trattare la compravendita d'immobili ed operazioni edilizie in genere. *Sentimenti:* accontentatevi di risultati minimi nel settore privato. Ombre sul cuore. *Salute:* malfermi specie nella seconda parte della giornata. Riposo.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* in particolare per quelli di cui si occupano i nati dopo il tramonto che debbono concluderli entro la mattinata e non oltre. *Sentimenti:* instabili specie nell'ambito domestico dove occorre molta pazienza. *Salute:* ne detengono il primato i nativi «diurni».

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* attendete alle normali necessità senza ripromettervi affermazioni eccezionali. Anche professionalmente nulla di mutato. Equilibrio. *Sentimenti:* non impantanatevi in una avventura solo apparentemente colma di fascino. *Salute:* non è il momento di abbandonarsi ad eccessi gastronomici. Temperanza.

IL NOSTRO GIARDINO

Si ricomincia a lavorare nell'orto e nelle aiuole

E' finito il lungo riposo, per chi ha l'hobby del giardinaggio, conseguente alla cattiva stagione. A febbraio, sebbene faccia ancora freddo, si ricomincia a lavorare nel giardino e nell'orto: bisogna frantumare il terreno indurito e concimarlo, si seminano già molte qualità di verdure e di fiori; alcune, più delicate, devono però essere ancora coltivate in serra.

La terra si vanga e si sminuzza finemente, quindi la si concima con «Bio-Orga» oppure con «Cofuna». Dopo averla accuratamente preparata, vi potete seminare barbabietole, biete da taglio, carote, cicorie, cipolle (che si dovranno poi trapiantare), lattughe, piselli, fave, prezzemolo, ravanelli e spinaci.

Nell'orto si possono già interrare anche le zampe di asparagi, dopo averne preparato con cura la fossa concimata con aggiunta di frasche per drenaggio, ritagli di cuoio e sali potassici. Le file saranno distanti l'una dall'altra 30 centimetri ed altrettanto fra di loro le zampe di asparagi. Si piantano pure i bulbilli di cipolla che, crescendo, produrranno in luglio ottime cipolle adatte per essere conservate in autunno.

I bulbilli si ottengono da seme con un procedimento che dura due anni. Nel primo anno, verso la primavera, si semina la cipolla e, sul finire dell'agosto, si tolgono dalla terra i cipollini che, fatti essiccare, si conservano in locali aerati e freschi: saranno pronti a vegetare nella primavera successiva.

Con questo sistema si risparmia l'acquisto di piantini di cipolla che si devono interrare appena comprati; i bulbilli, invece, si conservano più a lungo fuori dalla terra e rendono molto di più perché in un chilogrammo (che costa dalle 700 alle 800 lire) se ne contano oltre 450.

Quanto ai fiori, si possono seminare all'aperto calendule, centaurea, gipsofila, iberis, piselli odorosi, lino, papaveri e saponaria. Ma oltre alle semine ci sono altri lavori da fare. Si devono liberare le piante e le aiuole dalle protezioni con paglia, foglie o torba fatte in autunno, per impedire che le prime piogge, infiltrandosi in queste coperture e facendole marcire, le facciano marcire con danno delle piante. Così liberate, queste non soffrono più l'acqua che, scendendo in profondità nel terreno, stimola le radici a riprendere la loro funzione.

E' necessario, inoltre, togliere la rincalzatura ai carciofi e si sarchiano le zone di terreno libero attorno alle piante ed ai cespugli spargendo un poco di concime chimico per aiutare la pianta nella sua ripresa vegetativa. Se non fosse stato fatto in autunno, bisogna potare le rose, tagliare le siepi, modellare i cespugli e, nelle giornate più calde, fare l'ultimo trattamento invernale ai frutteti. Si controllerà che il gelo ed il disgelo non abbiano allentato nella loro funzione i tutori delle giovani piante e si poteranno (o si faranno potare da esperti) peri, meli, peschi ed altri alberi da frutta.

Altri fiori e verdure, come s'è detto, non possono essere coltivati all'aperto. In [illegible] ben protetti o sottovetro si possono seminare il basilico (che richiede una temperatura non inferiore ai 18 gradi per germinare), cavolfiori e cavoli precoci, melanzane, peperoni, pomodori, sedani e zucchini; sarà opportuno metterli in vasetti di torba per facilitarne il trapianto nel terreno. Per preparare la fioritura estiva si seminano in cassette sotto vetro (che durante la notte devono essere protette) aster, begonie semperflorens, bocche di leone, coleus, delfinium, elicrisi, garofani, impatiens, lobelia, nemofila, petunie, phlox, scabiose, rudbekia e zinie. In serre riscaldate si possono interrare i primi bulbi, per la fioritura in primavera-estate, di begonie bulbose, dalie e canne, radiche che, dopo aver fatto vegetare sino al termine delle notti fredde, si pianteranno in giardino.

G. Arbarello

il medico della famiglia

Con il pettine si può destare un microbo

E' lo stafilococco aureo che provoca foruncolosi

Il sig. B. N. ci scrive da Cuneo:

«*Vado soggetto a foruncoli sul collo. Vorrei sapere se l'inconveniente è dovuto a qualche malattia del sangue*».

— La formazione del foruncolo è determinata dallo stafilococco aureo. Questo germe, che si trova abitualmente sulla cute, in condizioni normali è bloccato dai locali meccanismi di difesa. Perché lo stafilococco scateni le modificazioni che sfociano nel foruncolo occorre che si verifichi un rallentamento dei suddetti meccanismi. Alla base dell'insorgenza del foruncolo, perciò, possono esserci le piccolissime ferite alle quali va soggetta la cute.

I continui traumi provocati dal colletto o dai colpi di pettine spiegano la non infrequente formazione di foruncoli sul collo. Per prevenirli non vi è altro mezzo che evitare, il più possibile, le lesioni cutanee; ma quando la foruncolosi è ricorrente, si possono accrescere le difese con la vaccinazione di anatossina stafilococcica.

"Bubu,, in prima mondiale al Carignano

Ottavia Piccolo si rivelerà da martedì per gli spettatori del « Bubu » di Bolognini

Il film di Bolognini (girato in parte a Torino) è stato scelto per la serata benefica di martedì 9 febbraio, a favore del « Centro tutela minori » - Saranno presenti anche gli interpreti, Massimo Ranieri e Ottavia Piccolo, personalità del mondo dell'arte e dell'industria

Il film a colori *Bubu*, tratto dal breve romanzo « Bubu de Montparnasse » di Charles-Louis Philippe, sarà presentato a Torino martedì 9 febbraio in anteprima mondiale. Lo spettacolo si svolgerà al Teatro Carignano in una grande serata benefica, a favore del « Centro Tutela Minori di Torino ». Saranno presenti, con il regista Mauro Bolognini, gli interpreti principali: Massimo Ranieri e Ottavia Piccolo. Con loro daranno lustro e importanza alla serata personalità dell'arte, dello spettacolo, della cultura e dell'industria.

In *Bubu* Bolognini ha nuovamente posto a fianco a fianco la coppia di *Metello* affidandole il compito di rinnovarne il successo. Chi ha letto il denso e struggente « romanzo breve » (poco meno di cento pagine) di Ch.-L. Philippe riconoscerà senz'altro l'aderenza fisica dei due giovani interpreti ai personaggi di Pierre Hardy e di Berthe Méténier, che riempiono il testo francese della loro malinconica tenerezza. Questo testo, però, nella sua elaborazione cinematografica ha subito talune modifiche le quali, senza tradirne lo spirito, ne mutano lo sfondo. Al parigino, e così vividamente descritto, *boulevard Sébastopol*, alle diverse *rues* Grenata, Chanoinesse, Malebranche ecc., si sono sovrapposte strade e case milanesi e torinesi, usate delle due città ove *Bubu* (non più « di Montparnasse ») è stato principalmente girato. Torino e Milano hanno zone scampate in così miracoloso modo al massacro urbanistico da poter figurare come genuino sfondo ad una storia impossibile oggi a collocarsi con assoluta verità in quello ideato, intorno al 1900, dall'autore del libro. Luoghi come piazza Quattro Marzo nella nostra città; a Milano, Largo Richini e la zona Lavatoi dei Navigli, si sono, ha detto Bolognini, « gentilmente prestati come naturali scenografie d'una vicenda che nella rielaborazione filmica non è più propriamente parigina, ma inserita in un centro del Nord senza riferimenti topografici precisi ».

Deve essere stata, in sede di sceneggiatura (firmata dal milanese Giovanni Testori, dal regista stesso e da Mario Di Nardo), un'opera delicata

questa sorta di « ristrutturazione » del racconto originale, che, in Francia, come opera letteraria è una delle più importanti del suo periodo, a cavallo tra la fine dell'Ottocento e il principio del Novecento. Nato in provincia nel 1874, Charles-Louis Philippe, figlio d'uno zoccolaio, ebbe infanzia triste e povera e solo mediante borse di studio poté ultimare gli studi secondari. Una carie alla mascella, male operata, dava una strana asimmetria alla sua faccia; ed egli con la barba cercava di nascondere l'imperfezione. S'impiegò a Parigi dov'era emigrato e, nelle pause del lavoro d'impiegatuccio del gas, cominciò a scrivere. Nel 1901 diede alle stampe « Bubu di Montparnasse », il suo romanzo breve più famoso, nel quale si narra — come ha scritto il traduttore italiano Giuliano Gramigna nella prefazione all'edizione Garzanti 1966 — « di uno studente di provincia trapiantato a Parigi con la sua miseria, la sua insicurezza, la sua tristezza. Nella grande città egli incontra nella prostituta Berthe la docilità femminile, la purezza nel peccato, la struggente innocenza d'ogni vita ».

Nel film il ruolo di Bubu è affidato a un nuovo attore: Antonio Falsi, mentre Luigi Proietti è Giulio e Alain Noury, Louis.

a. val.

Cassius Clay farà il guerriero zulù

Johannesburg, giovedì sera.

Un produttore sudafricano, Howard Connell, vuole a tutti i costi Muhammad Ali, alias Cassius Clay, come protagonista di un suo film dedicato a un grande guerriero zulù vissuto in Sudafrica all'inizio dell'Ottocento, Shaka. Pearl Jansen, una negra ventenne che ha partecipato all'elezione di miss Mondo l'anno scorso, impersonerebbe la moglie di Shaka.

Connell ha telefonato alla località americana dove Clay si allena in vista dell'incontro con Joe Frazier, l'8 marzo, e il pugile ha risposto: « *Bene. Studierò la proposta. Comunque devo consultarmi col mio manager, Angelo Dundee* ». Il film verrebbe girato in Sudafrica, nel Malawi e negli Stati Uniti. Il problema più grave è che Clay non può lasciare il territorio americano.

Nuova moda dei film
La Vitti per 14 episodi

ROMA, giovedì sera.

Monica Vitti si sfrena e letteralmente si moltiplica. Un tempo, con le regie di Antonioni, era l'attrice ad un solo volto, sofferta interprete di vicende sull'alienazione. Ora preferisce il genere brillante.

Dopo « Ninì Tirabusciò », continua a ostentare vestiti scollacciati e atteggiamenti provocanti. Eccola sul « set » di « Lei », il nuovo film di Risi che la proietta in 14 episodi del tutto diversi, ognuno dei quali è una variante — ora spiritosa, ora infuocata — sul fascino femminile.

Il vecchio desiderio dell'attrice, girare anche lavori comici, è andato nel '70 oltre le previsioni. Deve cantare (anche se ha un fil di voce), scherzare e addirittura fare la parodia di se stessa: dalla donna del destino de « L'avventura » alla donna alla quattordicesima potenza di « Lei ».

Eccola in veste di centauro-sexy nella foto che apre la campagna pubblicitaria per la pellicola di Dino Risi.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: personale M. Piccatti.
GALLERIA ACCADEMIA (v. Accademia Albertina 3): Fernando Zambone.
GISSI (p. Solferino 3, t. 530.410): Giovanni Macciotta pers. Or. 10-13, 16-20.
HILTON (c. Arsenale 21, t. 511.936): Personale di Mimì Scibelli.
LA BUSSOLA (v. Po 9): omaggio a Mario Micrelli, disegni, incisioni. Orario 10-13, 16-20.
LA MINIMA (p. S. Carlo 171): Grafica di Ottee Zamboni.
MARTANO: esp. Mauro Reggiani.
QUAGLINO - INCONTRI (p. San Carlo 173): pittore Romano Parmeggiani.
VIOTTI (v. Viotti 8): Personale di Fernando De Angelis.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 15 e 21,15 Perr. Ir. Daguerre « Quando l'amore se n'è andato », S. Howard. B. Davis (Usa 1965, sott., min. 118, V.m. 18).

Hope Lange divorzia per la seconda volta

S. MONICA, giovedì sera.

L'attrice Hope Lange ha chiesto il divorzio dal marito, il produttore Alan Pakula, affermando che esiste una profondissima « incompatibilità di carattere ». Hope Lange, che ha 37 anni, aveva sposato Pakula nell'ottobre 1963. I due si erano separati sei anni dopo. Non hanno figli, mentre la Lange ha due figli dal precedente matrimonio con l'attore Don Murray.

Pronte per Sanremo
Patty Pravo (guarita) alleata della Berti?

L'ex ragazza del Piper operata in segreto ora è convalescente - Arriva Antoine

Milano, giovedì sera.

Dunque non è vero, come è stato scritto da qualche parte, che Orietta Berti, furiosa perché la sua casa discografica, di cui era finora l'unica « stella » canora, aveva accolto Patty Pravo scappata dalla Rca, volesse rinunciare a Sanremo. Con la solita calma Orietta ha detto: « Se Patty non mi dava fastidio prima, figuriamoci adesso che siamo dalla stessa Casa. Tutto, comunque, dipende dalla Phonogram. Se dovessero subordinarmi all'altra, allora naturalmente mi cercherei una diversa etichetta ».

Il lancio pubblicitario dell'inedita coppia al festival dipende dalle condizioni di Patty Pravo, attualmente in convalescenza dopo un delicato intervento chirurgico.

Per ora Orietta ha cercato solo la canzone giusta per Sanremo e l'ha appunto trovata in L'ora giusta *dopo aver esitato parecchio (le piaceva* Via dei ciclamini 123*, un motivo facile facile, tipo* La barca va*). Poi — ricordandosi tutte le critiche — ha preferito il primo motivo che è un pochino più impegnato. Canterà in coppia con Michel Sardou, un giovane nato a Tolone, sconosciuto da noi, ma che in Francia è ai primi posti di « Hit Parade ». Sardou è figlio di un attore e di una ballerina e sulla scena sa stare bene.*

Un'altra bella accoppiata italo-francese, di sicuro effetto scenografico, è quella del lunghissimo Antoine e della minuscola Anna Maria Izzo, al suo debutto sanremese. Anna Maria, dopo sette anni di gavetta canora, si è affacciata alla ribalta della notorietà con l'ultimo « Disco per l'estate » dove presentava La corriera*, un motivo che non entrò in finale per un pelo (ottavo posto) ma che vendette molto. Questa volta non corre (si fa per dire) su corriera, ma in dirigibile, che è sempre un mezzo di locomozione. Il dirigibile è un motivetto fresco, allegro, con testo di Alberielli, musica di Maurizio e Fabrizio.*

Al solito Antoine ha preannunciato la sua bella bravata. Vuol arrivare a Sanremo vestito da paracadutista e ha addirittura minacciato di buttarsi col paracadute sul piccolo palcoscenico del Casinò. La Izzo ha progetti meno vistosi: indosserà un bel paio di « hot shorts » di velluto nero, calze in tinta e stivaletti, i capelli al solito biondi alla Geppetto. «Odio le maxi e le midi, che per me sono il "sex" dell'esercito della salvezza » dice la romanina che è una Rita Pavone decisamente in bello, con due gambette dritte e ben tornite.

La cantante ha seguito lo stesso « iter » di Patty Pravo: ha lasciato due anni fa la Rca per la Phonogram.

Adele Gallotti

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Il "vecchio,, e il Mike

Il « Rischiatutto » di Mike Bongiorno, sul SECONDO CANALE, compie un anno oggi - « La rosa bianca », originale televisivo con Nicoletta Rizzi - Canzoni con la Sannia per il PRIMO CANALE

Gli « Aphrodite's Child » andranno forse a Sanremo con la canzone di Endrigo. Qui sono negli studi tv torinesi di via Verdi durante la registrazione di uno show musicale

I programmi serali del Nazionale sono aperti, alle 21, da Tribuna sindacale (che s'alterna, due volte al mese con « Tribuna politica »). E' soltanto di mezz'ora, ma in posizione favorevolissima coincidendo con la fascia di maggiore ascolto. Stavolta è di turno la Cisl, con la sua conferenza stampa.

Debutto, alle 21,30, l'originale televisivo in due puntate La rosa bianca *che rievoca, nel testo di Aldo Falivena e Dante Guardamagna, messo in scena dal regista Alberto Negrin, un luminoso e poco noto episodio di resistenza attiva al nazismo, all'apogeo della sua potenza.*

Il movimento d'opposizione (che precede nel tempo d'almeno un paio d'anni la cosiddetta « congiura dei generali » animata questa dalla previsione della disfatta militare e che trovò infatti il suo catalizzatore nel disastro di Stalingrado) nacque negli ambienti universitari di Monaco di Baviera, culla del nazionalsocialismo, dove neppure la Gestapo era riuscita ad annientare l'antica tradizione di indipendenza, di libertà e di senso del diritto, cara a studenti ed intellettuali.

Il gruppo della « Rosa bianca » si raccolse spontaneamente nel 1940 intorno ai fratelli Hans e Sophie Scholl, lui studente di medicina e lei di filosofia, a Christofer Probst, Alexander Schmorell, Willi Graf, Traute Lafrenz ed altri, allievi quasi tutti della facoltà medica ma liberi frequentatori dei corsi di filosofia del prof. Kurt Huber che vi aderì a sua volta. L'azione di propaganda antinazista (non intralciata dalla dispersione di molti dei giovani, chiamati alle armi quali allievi ufficiali) si svolse dapprima in una cerchia ristretta.

Poi, nel 1942 la propaganda si fece più aggressiva, con volantini che incitavano la popolazione a ribellarsi ed a sabotare le industrie di guerra. Tra le truppe venne distribuita una lettera aperta alla Wehrmacht che faceva appello alla coscienza ed all'onore di soldati ed ufficiali. Doveva essere questa la fine della « Rosa bianca » con arresti e processi conclusi nella condanna alla decapitazione con la scure, immediatamente eseguita, contro sei dei congiurati. La storia del martirio dei giovani combattenti della libertà formerà argomento della seconda puntata, che sarà trasmessa giovedì prossimo.

Tra gli interpreti sono: Nicoletta Rizzi, Luciano Virgilio, Gabriele Lavia, Renzo Rossi, Dario Mazzoli, Carla Tatò, Stefania Corsini, Riccardo Mangano e Walter Maestosi.

I programmi del Primo sono completati, alle 22,45 dal micro-show Quindici minuti con Marisa Sannia*, un'esibizione della giovane cantante sarda che ritorna sul video dopo l'onorevole piazzamento ottenuto a « Canzonissima 70 ».*

* *

Sul Secondo in Rischiatutto*, il telequiz di Mike Bongiorno, che festeggia stasera il primo anno di vita e di successo, i favori del pronostico sono tutti per il tabaccaio-ricevitore del Lotto di Monte Porzio Catone, rag. Ernesto Marcello Latini che la settimana scorsa, a scorno del presentatore che, ammiccando, parlava di lui come d'un arzillo vecchietto (ma non ha che cinquant'anni) ha subito preso la testa del gioco.*

I suoi sfidanti sono stavolta due giovani coetanei di Bongiorno o pressappoco: il genovese Salvatore Verdona, 28 anni, oriundo di Salerno, impiegato tecnico d'un maglificio, che ha scelto come materia l'atletica leggera e lo studente ventunenne Giuseppe Rossi Borghesano, da Gambolò, in Lomellina, studente del terzo anno di Lettere a Milano, dov'è anche allievo della scuola di recitazione del « Piccolo Teatro », esperto sulla vita e le opere di Charlie Chaplin. E' un po' un duello tra le lame di Toledo dei moschettieri di Dumas con le quali si difende l'arguto e tutt'altro che udente « matusa » armato con il bastoncino di bambù di Charlot impugnato dal suo antagonista. Duello ad armi pari?

d. g.

oggi sul video

primo canale

17 —: **Per i più piccini**
17,30: **Telegiornale del pomeriggio**
17,45: **Tv dei ragazzi** (I forti di Forte Coraggio; Racconta la tua storia)
18,45: **Turno C, problemi del lavoro**
19,15: **Sapere** (Alle sorgenti della civiltà)
19,45: **Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20,30: **Telegiornale della sera**
21 —: **Tribuna sindacale** (Incontro stampa con la Cisl)
21,30: **La rosa bianca**
22,45: **Quindici minuti con Marisa Sannia**
23 —: **Telegiornale della notte**

secondo canale

21 —: **Telegiornale**
21,15: **Rischiatutto, con Mike Bongiorno**
22,30: **Medicina oggi**

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: La terza età; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese o tedesco; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: Tv dei ragazzi; 18,45: Musiche di Beethoven; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Tv 7; 22,15: Milledischi; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17: Ippica; 21: Telegiornale; 21,15: L'eroditiera.

oggi alla radio

primo

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23
12,10 Dischi
13,31 Federico eccetera eccetera
12,43 Quadrifoglio
13,15 Il giovedì
14,05 Buon pomeriggio
16 — Perché si dice
16,20 Per voi giovani
18,15 Canzoni
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Primo piano
19,00 Mister genius - Ritratto di Ray Charles
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Appuntamento con S. Leonardi
21 — Tribuna sindacale
21,30 La staffetta
21,45 Teatro anno '25
22,10 Musiche di Schubert

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30; 24
12,10 Regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 La rassegna del disco
15,35 Per i naviganti
15,40 Classe unica
16,05 Pomeridiana
16,35 Pomeridiana
18,05 Come e perché
18,15 Musica leggera
18,30 Speciale Sport
18,40 Musica leggera
19,02 Quattordicimila 78
19,35 Quadrifoglio
20,10 Braccio di ferro
21 — Musica 7
22 — Discoanno
22,40 «Roderick Random» di T. Smollett
24 — Per i naviganti
23,05 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 19; 21
12,20 Musiche parallele
13,05 Intermezzo
14 — Children's Corner
14,30 Il disco
15,30 Concerto
16,15 Musiche italiane
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Sui mercati
17,35 Fogli d'album
17,35 Conversazione
17,40 Appuntamento con N. Rotondo
18,15 Quadrante economico
18,45 Storia del teatro
20 — Tutto Beethoven
21,30 « Hamlet » di Quartetti

Al festival di Nancy erano tutti vestiti: decadenza «borghese»

NANCY, giovedì sera.

Nancy ha ospitato sabato e domenica il « Pop Lorraine Festival », al quale hanno partecipato molti importanti complessi dopo la presentazione di film dedicati ad analoghe seppure più imponenti manifestazioni del genere svoltesi in altre parti del mondo. I giovani appassionati riuniti nel parco delle esposizioni di Nancy erano circa diecimila, in genere correttamente vestiti; il che ha fatto commentare che anche la musica pop s'imborghesisce.

SESTRIERE CAPITALE DELLO SCI

Sestriere, pur con la sua vicinanza alle grandi città, con la quantità di impianti di risalita, i grandi alberghi, i lussuosi condomini, i negozi, i «night clubs», rimane sempre vera ed autentica montagna, creata dalla natura per lo sci, per l'alpinismo, per lo sport del ghiaccio. Una fonte inesauribile di divertimento e di salute, una «bombola» d'ossigeno per chi, nella vita di tutti i giorni, è costretto a respirare lo smog, a logorarsi i nervi nel traffico caotico.

Non raggiungiamolo solo la domenica quando l'affollamento raggiunge i suoi massimi livelli. Proviamo ad andarci anche, se possibile, al sabato o negli altri giorni della settimana: ne ricaveremo un'impressione piacevole per il contatto più diretto con la montagna, il silenzio ed il servizio ancora più accurato e veloce.

L'ampio Colle del Sestriere. Di fronte il Monte Fraitève, raggiunto sulla cima da una funivia. Alla sin. i primi contrafforti del Delfinato francese

CENTO KM DI PISTE BATTUTE

LE ATTREZZATURE IN SINTESI — 6000 posti letto; 18 alberghi; 29 ristoranti; 27 bar; 2 tea-rooms; 10 night clubs; 2 cinema; 120 maestri di sci; 23 chilometri di impianti di risalita; 100 chilometri di piste battute; 18 skilift; 4 funivie; 1 seggiovia; 1 pista di pattinaggio; 1 campo di hockey su ghiaccio; 2 campi di curling; 2 bowling; 1 piscina riscaldata all'aperto; 1 campo di golf a 18 buche (il più alto d'Europa); 2 campi di tennis; minigolf; scuola d'equitazione.

IL MONDO SUL COLLE (Perché solo la domenica?)

Dove andare? La possibilità di scelta nelle piste è così vasta che molte volte ci si pone questo problema. La «Nube», l'«Anfiteatro», lo «Kandahar» di Banchetta, quelle dell'Alpette, del Sises, del Fraitève; il «Cit-rok», il campetto. Dai principianti ai campioni tutti trovano la discesa che fa per loro. Per non parlare dello sci-alpinismo che offre una quantità di gite, la più famosa delle quali è forse quella che con una splendida traversata porta a Sauze d'Oulx in un paesaggio fra i più suggestivi (f. Moisio)

dal nostro inviato

Sestriere, giovedì sera.

Una stazione invernale pilota: ecco che cosa è il Sestriere. Sul suo esempio sono nati quasi tutti i centri sciistici più famosi del mondo. Il Colle non ha subito, come è avvenuto in altri luoghi, una lenta trasformazione, edificando da un borgo di montanari una località turistica. Sono passati esattamente quaranta anni da quando il senatore Giovanni Agnelli affidò ad un gruppo di esperti e di tecnici il compito di realizzare la costruzione di un grande centro invernale nelle Alpi Occidentali. Allora esistevano una sola locanda ed una casa cantoniera. Ma il Colle, circondato da tre montagne, era naturalmente predisposto, per un piano che doveva rivelarsi azzeccato in ogni suo intendimento. Si doveva creare — secondo il senatore — un «polmone» per Torino, la grande città industriale in piena evoluzione.

Il passo ampio e soleggiato, il Sises dirimpetto, la Banchetta sulla sinistra (e fra i due il gruppo della Rognosa), la Grande Roche più a destra, il Fraitève alle spalle, tutti tondeggianti con una quasi totale mancanza di burroni e di creste rocciose potevano rappresentare quanto di meglio si potesse desiderare. Il panorama stesso, che giunge sino alle cime innevate del Delfinato, nella vicinissima Francia, era già di per se stesso eccezionale. L'innalzarsi delle costruzioni, delle attrezzature e degli impianti precorse i tempi.

Non si fece altro, con notevole anticipo sugli anni, che realizzare una stazione che i termini più moderni possono definire con «gli sci ai piedi». Si ha, cioè, a disposizione, con un unico punto di partenza, tutto quanto uno sciatore dei nostri giorni richiede. Ed eccoci alle cifre attuali, frutto di un ulteriore sviluppo, ricercato con metodo per dare la massima completezza turistica al Sestriere.

La tessera di libera circolazione, istituita all'inizio della stagione sulla totalità degli impianti (della Sises e della Sibs) ha dato un impulso decisivo alla completezza della stazione. Non basta. Esiste una serie di infrastrutture (negozi, boutiques, e tutti gli altri servizi indispensabili) per fare di Sestriere uno dei centri invernali più attrezzati del mondo, pronto a ricevere in qualsiasi momento sino a 12.000 turisti in una sola volta (i parcheggi di oltre 45.000 metri quadrati consentono la sosta di 5000 vetture e 300 pullman).

Ed è proprio questo formidabile apparato ricettivo a porre uno dei più pressanti problemi ancora insoluti che il Comune e l'Azienda Autonoma di Soggiorno si sono prefissi di risolvere. Di ciò ci parla il prof. Carlo Bertolotti, presidente dell'Azienda stessa: «L'obiettivo che ci siamo proposti — dice il prof. Bertolotti — è quello di riuscire a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'utilità di non venire al Sestriere solamente la domenica. Dobbiamo, in questo campo, prendere l'esempio degli stranieri. L'italiano è abituato a fare tutte le vacanze in agosto e ad andare a sciare la domenica. Sestriere è una stazione invernale a livello mondiale, frequentata oltre che dai piemontesi e dai lombardi, per la maggior parte da francesi, tedeschi, inglesi, svizzeri ed americani. Ma non per questo noi intendiamo farne un centro d'élite».

«Nessun esclusivismo, quindi, al Colle. Siamo aperti ad ogni iniziativa che tenda ad allargare la cerchia dei nostri frequentatori abituali. Una maggiore distribuzione del turismo, non accentrato nel periodo delle feste natalizie o di Capodanno, o durante l'alta stagione, permetterebbe un servizio migliore per tutti, per chi dà e chi riceve. Venire a sciare durante la settimana, il sabato, nella bassa stagione, vuol dire miglior trattamento, a più buon mercato. Questo le grandi compagnie di viaggio straniere lo hanno compreso da tempo ed in tale senso operano con la nostra collaborazione».

Che Sestriere abbia lanciato la campagna dello «sciare tutti i giorni, fin che è possibile» (e quest'anno, date le abbondanti ed ottime precipitazioni, la stagione si prolungherà sino a maggio) lo si è capito con l'istituzione delle settimane bianche, ormai alla portata di tutti. Si possono spendere da 31 a 119 mila lire (a seconda delle categorie richieste) per un «tutto compreso»: soggiorno e impianti per sette giorni. L'accoglimento da parte del pubblico di questo invito, porterà senz'altro ad ulteriori miglioramenti del servizio. Ad un completo sfruttamento della stazione sono legate le soluzioni di altri problemi che gli Enti locali hanno intenzione di risolvere. Citiamo la costruzione dell'autostrada Torino-Oulx (servita poi da un collegamento sino al Sestriere); il progetto di realizzazione di una piscina coperta con bagni termali; lo ampliamento degli impianti con la creazione di un altro skilift sul Fraitève, tutto al sole; la richiesta agli organi preposti del collegamento della televisione anche sul secondo canale (che attualmente non si riceve).

Una serie di iniziative che, completata dalle manifestazioni internazionali realizzate ogni anno, fanno e faranno di Sestriere uno dei centri più moderni e razionali di tutto il mondo.

Cristiano Chiavegato

Il sole è una delle maggiori attrattive per chi non ama le vertiginose discese con gli sci

ANDIAMO UNA SERA AL NIGHT

Divertimento, non c'è che la difficoltà della scelta. Al pomeriggio, ci sono le tea-room, il bowling, le sale da gioco per i giovani. Per una serata in allegria, dopo un aperitivo in uno dei tanti bar alla moda, cena in un locale caratteristico.

Si passa dallo «Scoiattolo», ora ampliato, con i suoi menu ricercati (il servizio ristorante viene portato anche a domicilio), al «La Slitta», un nome già conosciuto da tutti, per finire al «Caminetto», locale nuovo già con una tradizione. Tutti ristoranti dove i «gourmets» non potranno che andarsene soddisfatti.

Dopo, a ballare, al suono dei complessi più famosi o nelle «discoteche». Premettendo che quasi tutti gli alberghi hanno una «taverna» dov'è possibile distrarsi o ricevere gli amici senza doversi muovere, anche in questo campo c'è da sbizzarrirsi. Dieci sono i «night clubs» di Sestriere. Punti di riunione più noti, «Le candele», lo «Scotch Club», le «Sette lune», al Cristallino ed al Caminetto. Per i giovanissimi, serate prolungate alla Genzianella.

Cavalli sulla neve

FEBBRAIO 1971

4-5-6: Campionato italiano medici - Gara di slalom gigante. Prova di qualificazione della Coppa del mondo di sci per medici; 12: Coppa SA.MA.GI. - Competizione di pattinaggio per bambini; 21: Campionati torinesi di sci - Coppa Città di Torino. Gara di slalom gigante riservata ai cittadini torinesi, maschile e femminile - O. S.; 22-23: Carnevaliadi Sestriere '71 - Festa sulla neve dei maestri della scuola di sci; 23-24: Secondo concorso ippico nazionale su neve; 28: Coppa Alberto Marcellin e Coppa Camillo Passet - Terzo Trofeo Dallmont. Gara di slalom gigante, maschile e femminile, riservata alle categorie «giovani».

MARZO 1971

6: Coppa SA.MA.GI. - Gara di slalom speciale riservata alle categorie aspiranti ed allievi, maschile e femminile; 10: Gimkana automobilistica per incontro Sci Club Karlsruhe e Sci Club Sestriere; 13: Chapitre avec Cérémonie d'Intronisation de l'Ordre des Anysetiers du Roy - Baillage des Vallées de Susa et Chisone, Grand Hôtel Principi di Piemonte; 14-17: Rallye d'Italia - Seconda edizione Sanremo-Sestriere. Prima prova del campionato internazionale di rallies per marche; 28-29-30: Campionati italiani Circoli Sportivi - Gare di discesa libera, slalom speciale, fondo. Riservata ai soci Aics.

APRILE 1971

11: Trofeo Paperon de' Paperoni - Gara di slalom gigante riservata ai bambini; 18: Festa della neve - Organizzata dal Centro Coordinamento Sci Club. Finale Trofeo Sporting. Gara di slalom gigante.

Letti per settemila in casa o in albergo

Con i suoi mille posti letto, la ricettività alberghiera di Sestriere offre al turista una quantità di possibilità di sistemazione. Ormai tutti i 18 hotels del Colle praticano tariffe fisse le quali mettono i clienti al riparo da qualsiasi sorpresa. Ci sono soluzioni a portata di tutte le borse, da quella lussuosa, con il massimo comfort del Principi di Piemonte, a quelle più economiche, ma altrettanto valide e comode degli alberghi di terza e quarta categoria.

Ai prezzi praticati per brevi soggiorni, si offrono al pubblico combinazioni forfettarie di estremo interesse. Di grande attualità e largo consumo, le già affermate «settimane bianche» (che l'ottimo innevamento di quest'anno, sia per quantità che qualità di precipitazione, renderanno possibili sino a stagione inoltrata) sono affiancate ora da altre iniziative.

Le spese. Variano da alta stagione (dall'8 febbraio al 3 aprile) a bassa stagione. La cifra richiesta passa per sette giorni di pensione completa più la tessera di libera circolazione su tutti gli impianti da 119.000 lire (lusso) a 37.000 lire in quarta categoria.

Gli appartamenti. Al Colle non esistono, praticamente, case vecchie. Quelle che lo sono per gli anni, non lo sono nell'aspetto, per le continue migliorie apportate e per sostanziali ammodernamenti. Numerosi sono i condomini dotati di garages e di tutti i servizi più confortevoli. I prezzi d'acquisto variano a seconda delle disposizioni e delle condizioni dell'immobile. In linea di massima, comunque, secondo i prezzi-base rilevati nelle maggiori agenzie immobiliari interessate, sono così suddivisi: da lire 100 mila a 200 mila al metro quadrato per le costruzioni «usate» (edificate dal 1960 al 1968). Lire 240-250 mila per gli alloggi 1969-'70. Per gli edifici in costruzione od in progetto, il prezzo oscilla intorno alle 300.000 lire al metro quadrato, lordi e comprensivi di terrazzi o balconi.

Gli affitti. Trovare un appartamento in affitto non è facile. Bisogna prenotarsi per tempo, almeno prima dell'inizio di dicembre. Per una camera e servizi (3-4 posti letto) sono richieste in genere 400-450 mila lire per stagione. Per 2 camere 500-700, per 3, 700-800. La locazione per tutto l'anno aumenta di solo il 10 per cento su queste basi.

Dal mare ai monti

Una giovane coppia di «hôteliers» fa spicco fra le figure della moderna generazione alberghiera del Sestriere: sono Luciana ed Erminio Bertolio che hanno assunto la direzione degli alberghi «Gr. H. Duchi d'Aosta» e «Torre». Il lavoro dei coniugi Bertolio infatti non si limita alla stagione invernale. Non appena cessata in primavera l'attività turistica e sciistica la coppia si trasferisce con l'intero «staff» di servizio agli alberghi «Palace» e «Royal» di Spotorno per la stagione estiva. E' il felice connubio di due stagioni e di due centri turistico-residenziali in un clima di tradizionale ospitalità ricettiva, reso più organico e funzionale dalla continuità del servizio lungo tutto l'arco annuale.

Le gite sugli sci che il Sestriere offre agli appassionati

Al colle BET fra i boschi e dolci pendii

Prima di illustrare il percorso sciistico di questa settimana, vogliamo ricordare agli escursionisti che le recenti e abbondanti nevicate hanno depositato sui pendii grandi quantità di neve umida; questo significa che le condizioni della montagna non sono attualmente molto favorevoli. Chi si accinge ad effettuare gite fuori dalle piste battute deve, quindi, evitare i pendii troppo esposti e privi di vegetazione come pure non è consigliabile tagliare diagonalmente fianchi di monte molto ripidi. E' più prudente aspettare che le mutate condizioni del tempo permettano all'ultima neve caduta di assestarsi e «legandosi» con gli strati precedenti.

La val Troncea è quella piccola valle che, insinuandosi nel complesso nodo spartiacque che separa la valle del Chisone dalla val Germanasca, fiancheggia i versanti del monte Banchetta e della Rognosa di Sestriere, salendo sino al nodo orografico del monte Barifreddo. Stretta allo sbocco, i suoi fianchi boscosi si aprono verso la testata sino a formare un grandioso bacino dove si alternano, in bellissima successione, conche e ampi costoloni che offrono un magnifico terreno sciistico. Non molto frequentata, anzi ignorata dalla maggior parte degli sciatori che salgono al Sestriere, questa piccola valle è un angolo appartato di suggestiva bellezza.

Poco oltre Pragelato, si incontra il villaggio di Traverses dove si stacca, dalla strada per il Sestriere, la piccola carrozzabile che, in lieve discesa, porta al villaggio di Pattemouche situato allo sbocco della val Troncea. Calzati gli sci, inoltriamoci nella valle. La pendenza è lieve e la traccia attraversa un bellissimo bosco di larici. Oltrepassato un ponticello, la pista segue la linea della strada estiva che risale il fianco destro (orografico) della valle sino al villaggio di Laval che si trova su di un poggio dominante il lungo pianoro successivo.

Senza salire al villaggio disabitato, proseguiamo sulla traccia della strada e, fiancheggiando tutto il ripiano, continuiamo inoltrandoci nel bosco, per superare le balze che sbarrano la valle. Oltrepassata una grande croce di legno, lasciamo la strada che prosegue sul fondo valle e saliamo verso sinistra raggiungendo l'ampio dosso dove sorgono i casolari di Troncea, antichissimo villaggio valdese, anch'esso malinconicamente deserto. La vista, non più impedita dalle quinte boscose, si apre sulla testata della valle inaspettatamente ampia; ci appaiono così le conche nevose, le piccole ondulate dorsali che costituiscono un magnifico ed entusiasmante terreno sciistico.

Dai casolari di Troncea, saliamo direttamente il ripido pendio a monte sinché troveremo, sulla destra, il punto di attraversamento del Rio delle Selle oltre il quale dovremo, piegando sempre a destra, salire diagonalmente sul ripido pendio boscoso. Questo tratto richiede un po' di precauzione ma è breve. Poco più in alto si esce finalmente dal bosco: avremo così raggiunto la conca superiore dove si sviluppa tutto il percorso che precede il Colle del Bet.

Sempre piegando verso destra attraversiamo i bellissimi pendii sino all'inizio dell'ampio valloncello che scende dal Colle. Deviando allora a sinistra risaliamo il valloncello tenendoci di preferenza in centro dove la neve è generalmente migliore. In breve ci troveremo ai piedi del ripido canale finale che potremo risalire senza sci per raggiungere la sella del Colle. Tempo occorrente da Pattemouche al Colle: 4 ore e mezzo; in discesa calcolare circa 2 ore dal Colle a Pattemouche. Se le condizioni di neve non sono perfette conviene fermarsi a Troncea.

Andrea Mellano

Lei scia, lui spinge

Mamma è andata a sciare. Il babbo spinge la carrozzella del pupo sui campi di neve

Tanta neve, ovunque

PROVINCIA DI TORINO — Ala di Stura cm 60; Balme 80-130; Bardonecchia Colomion 60-120; Jafferau 120; Melezet 90-120; Cesana - Claviere 100-120; Chiomonte - Frais 100-120; Gravere-Pian Gelassa 80-100; Locana 80-90; Oulx-Beaulard 80-110; Pragelato 70; Prali 80; Sestriere 100-180; Torre Pellice 65.

PROVINCIA DI CUNEO — Artesina 60-70; Bagni di Vinadio 110; Briga Alta 70-100; Canosio 60; Chiusa Pesio 60-80; Tenda 140; Crissolo 40-60; Entracque 100; Frabosa Soprana 80-100; Limone 100-150; Lurisia 80-90; Montemoso Grana 80; Montoso 50; Pontechianale 70-90; Prato Nevoso 100-120; Prazzo 80; San Giacomo di Roburent 110-120; Serra di Pamparato 80; Viola St-Grée 80-120; Garessio Valle del Casotto 100-180; Vernante 100.

PROVINCIA DI NOVARA — Alpe Devero 90; Bannio 100; Formazza 90-110; Macugnaga 80-140; Mottarone 100; Premeno 100; Piana di Val Vigezzo 180.

PROVINCIA DI VERCELLI — Alagna 100-140; Alpe di Mera 90-120; Bielmonte 70-120; Oropa Mucrone 110.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA — Cabella La Gioia 70.

VALLE D'AOSTA — Ayas Champoluc 80-70; Breuil Cervinia 60-100; Chamois 70-100; Champorcher 80-100; Cogne 60-80; Courmayeur 60-120; Gressoney-La Trinité 30-70; Gressoney-St-Jean 30-70; La Thuile 80-180; Pila 70-100; Torgnon 60-90; Valtournanche 40-75.

LOMBARDIA — Ponte di Legno 50-100; Tonale 100-130; Temù Montecalvo 70-120; Aprica 40-130; Collio Pezzeda 50-80; Bormio 30-150; Madesimo 130-200.

TRENTINO-ALTO ADIGE — Canazei 60-180; Fiazzolo 40-150; Madonna di Campiglio 150-220; Ortisei 40-80; Selva Gardena 40-80.

VENETO — Cortina d'Ampezzo 80-180; San Martino di Castrozza 80-220; Arabba 80-90; Auronzo 40-80; Borca di Cadore 40; Centro Cadore 40-180; Passo Giau 40-120; Falcade 75-170; Marmolada 120-220; Misurina 80-120; Nevegal 60-100; Croce d'Aune 40-80; Pieve di Cadore 40-80; San Vito 80-80; Sappada 90-140.

I GIOVANI LEONI DELLO SCI CLUB

(Il primo dei "cittadini,,)

La principale caratteristica dello Sci Club Sestriere è quella di allevare atleti «cittadini», condizione del resto naturale, data la frequenza di questi ultimi sulle piste del Colle. Tempo fa i bravi maestri dello sci locale avevano una scuderia di valligiani che, grazie ad un lascito, veniva portata avanti con i ragazzini che lasciavano la scuola. Uscirono da quella scuola Bruno Piazzalunga e Pier Lorenzo Clataud (per non fare che i nomi dei più noti atleti degli ultimi anni).

Ma la tradizione è fondata soprattutto sui «cittadini». C'è una «vecchia guardia», formata da ragazzi (si possono ancora considerare tali per lo spirito goliardico e la passione che li anima ma molti sono già sposati con prole) come Gennaro, Schieroni, Quaglia, Cravetto, e ci sono i giovanissimi che stanno facendo veramente onore allo Sci Club Sestriere.

In campo maschile sono ormai famosi in campo nazionale ed internazionale (nella loro categoria) Paolo De Chiesa e Nanni De Ambrogio. Due discesisti di classe, rivali in gara, amici nella vita. Si alternano nei successi: una volta è primo l'uno, una volta l'altro. In molti casi si dividono il primo ed il secondo posto, lasciando gli altri concorrenti distanziati. Dietro di loro, ma solo perché più giovani, ma altrettanto promettenti e pieni di talento, Massimo Provera e Paolo Ferraris ed i giovanissimi fratelli Poncet (tredici anni, sono valligiani).

Fra le ragazze spicca il nome di Claudia Giordani (figlia del noto telecronista del basket) che quest'anno ha già ottenuto una serie impressionante di vittorie. Poi Sara Provera convocata in nazionale a più riprese, Evelina Christillin e la sorellina minore Francesca.

Nelle categorie minori (per età) domina Giovanna De Chiesa, sorprendente seconda nello «speciale» del Martini-Kandahar, seguita a ruota da Antonella Boggio e Paola Colombari.

Una vera scuderia di «giovani leoni», insomma, che il direttore sportivo Marcello Palrinieri ed i maestri Monnet e Arigoni curano con grandi speranze.

c. ch.

Arriva dall'Oriente

Sull'esempio del mercato nordamericano, anche in Italia stanno per essere commercializzati i primi «snowmobili» giapponesi. Il mezzo nella fotografia è il potente Suzuki 350 cc, bicilindrico dotato di brillantissime prestazioni. Può raggiungere la velocità massima di circa 80 chilometri orari e superare pendenze incredibili

Signori presidenti, i vostri registri sono disordinati!

IL CALCIO (IN FALLIMENTO) SI APPELLA AL COMPUTER

La Lega controllerà i bilanci deficitari delle Società con il cervello elettronico - Allo studio il "milione a punto"

I due « capi del governo » dello stato calcistico: Stacchi (Lega) e Franchi (Federazione)

MILANO, giovedì sera.

I guadagni degli allenatori costituiscono un granellino di sabbia nel mare delle spese nelle quali annegano le società professionistiche di calcio. Il concetto lo ha espresso, nei giorni scorsi, l'allenatore del Milan, Nereo Rocco, protestando contro il vezzo della Lega di puntare il fucile contro questi guadagni, tutte le volte che è costretta ad affrontare il problema del ridimensionamento delle spese di gestione.

Le proteste di Rocco, tuttavia, sono servite a poco. Il Consiglio direttivo della Lega Nazionale ieri, proprio contro i guadagni degli allenatori è tornato a puntare i suoi cannoni. Il presidente Stacchi e i consiglieri presenti hanno vagliato numerose proposte, compresa quella di « Stampa Sera », che postula la corresponsione ai trainers d'un compenso di un milione di lire per ogni punto guadagnato in classifica dalle loro squadre. Dopo di che hanno trasmesso le proposte e le rispettive osservazioni alla commissione per gli affari sindacali, affinché elabori un piano definitivo di ridimensionamento degli emolumenti dei tecnici, che possa costituire anche la piattaforma per un successivo ridimensionamento dei guadagni dei calciatori.

Sembra che alla commissione per gli affari sindacali sia stato raccomandato di studiare, soprattutto, la possibilità di fissare una tabella che preveda degli ingaggi minimi, medi e massimi per i tecnici e dei compensi massimi per le diverse categorie di giocatori (semiprofessionisti, professionisti di serie B, professionisti di serie A), proporzionali agli incassi delle società di appartenenza ed alla loro classifica di fine campionato. La proposta del milione a punto lanciata da « Stampa Sera » costituirà quindi una base di partenza dello studio della commissione affari sindacali, la quale sembra propensa a completare il proprio progetto, prospettando anche l'opportunità che i giocatori e gli stessi allenatori vengano direttamente interessati alla gestione delle società, mediante l'acquisto della proprietà [illegible] di una parte delle azioni.

Naturalmente, non sarà il risparmio di quei duecento o trecento milioni di lire che la riduzione degli emolumenti degli allenatori consentirà alle trentasei società di A e B, che potrà introdurre l'età dell'oro nel calcio professionistico. La « nuova era amministrativa », preannunciata da Stacchi qualche settimana fa, dovrebbe essere introdotta da un computer, che verrà installato al più presto nei locali della Lega Nazionale e che, dall'inizio della stagione 1971-72, curerà la contabilità centralizzata di tutti i sodalizi di A e B, consentendo alla Lega stessa di esercitare un controllo preventivo e correttivo sulle spese di gestione dei singoli sodalizi: ingaggi, premi, trasferte, ritiri pre-partita, acquisti ecc.

Insieme alla dettagliata situazione economico-finanziaria delle singole società, la Lega, attraverso il computer, si ripromette di accertare anche quali benefici economici diretti e indiretti elabora il massimo campionato di calcio all'intero Paese. Tra qualche domenica, all'ingresso negli stadi, verranno infatti distribuite speciali schede perforate che inviteranno gli spettatori a rispondere a ben 23 quesiti assai singolari:

Quanti anni hai?

Di che sesso sei?

Che mestiere fai?

Quante volte vai a vedere la partita?

Se non sei abbonato, quanto hai speso per il solo biglietto d'ingresso?

Quali ragioni limitano le tue presenze alla partita?

Segui la tua squadra in trasferta?

Se abiti in questa città, come sei venuto allo stadio?

Se non abiti in questa città, sei venuto apposta per vedere la partita?

Se non abiti in questa città, come ci sei arrivato?

Se sei arrivato in auto o moto, quanti chilometri hai percorso?

Se non abiti in questa città, assisti ad altre manifestazioni (altri svaghi, cinema)?

Se sei arrivato in treno o aereo o corriere, quanto hai speso?

Se arrivi da fuori città, hai cambiato mezzo?

Come hai raggiunto lo stadio?

Se per assistere alla partita hai dormito in albergo, quanto hai speso?

Se per venire alla partita hai mangiato in ristorante, trattoria, tavola calda, quanto hai speso?

Sei favorevole all'ingaggio di calciatori stranieri?

Hai comperato qualcosa davanti allo stadio e nelle sue vicinanze?

E quanto hai speso per gli acquisti?

Acquisti quotidiani soprattutto per leggere articoli sportivi?

Vorresti vedere in Tv i tuoi giocatori preferiti in primo piano?

Sei favorevole, nella bella stagione, ad un cambiamento d'orario?

Ti piacerebbe uno spettacolo in attesa della partita?

Le schede verranno poi elaborate dal calcolatore elettronico il quale, con i dati così raccolti, consentirà al dott. Stacchi, ai consiglieri della Lega e allo stesso presidente della Federcalcio, di presentarsi alle autorità di governo e di dire: il calcio professionistico assicura questi benefici all'Italia, ma è in una crisi spaventosa. O lo aiutate a uscire dalla crisi, esentandolo quanto meno da una parte delle tasse, o i benefici di cui sopra cesseranno di colpo!

David Messina

Il Twente reagisce (male) alla richiesta della Juventus

L'ANTIDOPING NON PIACE AI "TULIPANI,,

In occasione di Juventus-Twente dopo cinque minuti di gioco un olandese ha minacciato Haller con una frase testualmente riportata dal tedesco: « A Enschede non finirai la partita, perché ti manderemo all'ospedale ». Il resto lo ricordiamo. Notevole carica agonistica del Twente che, comunque, ha lasciato il campo sconfitto per 0-2 e ripetuti incidenti fra i giocatori. Immaginare cosa potrà succedere nella partita di ritorno con questi presupposti non è difficile. Perso per perso gli olandesi aggrediranno la squadra italiana con tutti i mezzi a loro disposizione, illudersi che concedano ai bianconeri di difendere in tranquillità, sportivamente parlando, il vantaggio acquisito nella gara di andata è utopistico.

Allodi, però, con le partite di Coppa ha una notevole esperienza, acquisita fin dai tempi, gloriosi, della grande Inter. In questi casi è meglio mettere le mani avanti, a costo di diventare antipatici. Muoversi quando ormai tutto è già deciso non serve. Ecco perché il general manager bianconero ha richiesto la presenza come « commissario in campo » nientemeno che del presidente della Fifa e presidente del Comitato organizzatore della Coppa delle Fiere, l'inglese Sir Stanley Rous, ecco perché la Juventus invoca l'esame antidoping. In condizioni normali per entrambe le squadre, alla Juventus non dovrebbe essere difficile amministrare il vantaggio acquisito nella partita di ritorno e guadagnarsi così l'ingresso alle semifinali.

Comprensibile e prevista la reazione degli olandesi dai quali non si poteva pretendere un ossequioso ringraziamento. Il presidente del Twente, Hilbrink, ha dichiarato che le richieste della Juventus equivalgono in pratica ad un'accusa indiretta di « doping » contro i suoi giocatori e che simili illazioni « screditano tutto il calcio olandese ». Ha concluso: « Questo servirà soltanto a far sì che la nostra squadra giochi con il maggior impegno possibile per eliminare la Juventus ».

Da parte olandese sono partite però delle controaccuse. Il Twente ha denunciato la Juventus di aver offerto, tramite un rappresentante, ventimila dollari, pari a oltre dodici milioni di lire italiane, perché venissero invertiti i campi stabiliti dal sorteggio. La società bianconera, in sostanza, a quel prezzo chiedeva di giocare la prima partita in Olanda e la seconda in Italia. Boniperti non ha smentito.

« Approfittando della sosta internazionale a metà febbraio — ha spiegato l'amministratore delegato — sarebbe stato meglio per noi spostare la gara di ritorno alla domenica, giorno in cui è possibile richiamare allo stadio Comunale un pubblico notevolmente maggiore rispetto a quello del mercoledì. Però, abbiamo offerto soltanto cinquemila dollari quale indennizzo alla società olandese e non ventimila come dichiarano. Forse proprio perché erano soltanto cinquemila hanno respinto la nostra richiesta ».

Quella del 17 febbraio, nel piccolo stadio di Enschede, sarà, comunque, una dura battaglia, combattuta con i nervi a fior di pelle. Prevedere cosa potrà succedere non è possibile, ma il clima già da oggi è pesante. Con o senza Rous in tribuna, con o senza il controllo antidoping, la Juventus già da oggi dovrà predisporsi mentalmente ad una dura battaglia. La società ha fatto quanto doveva essere fatto. Il resto spetta a Picchi e ai giocatori. La loro, però, rimane la parte più ingrata.

fr. c.

Angelo Cereser in ultima battuta

LA FILOSOFIA DEL "LIBERO,,

Per bloccare gli uomini-gol anche i pensatori servono

Angelo Cereser, « libero » del Torino. Il concetto classico di libertà, però, non ha nulla da spartire con questa definizione che consacra soltanto il ruolo di un giocatore di calcio. Quando la scuola stoica sosteneva che « libero è soltanto il sapiente » certo non immaginava che il termine sarebbe stato adattato ad un giovanotto simpatico e gagliardo, ma che certo non si può definire un sapiente. Comunque, Cereser è uno che vede le cose che lo riguardano con una chiarezza che si può identificare con l'intelligenza, se non con la saggezza. Risponde con calma alle domande sul suo mestiere di « libero », accalorandosi appena quando gli sembra il caso di chiarire un concetto:

« E' un mestieraccio, il nostro », dice. « Siamo troppo esposti alle brutte figure, la responsabilità che siamo costretti ad accollarci è enorme. Se sbaglia il libero, è finita: ci vuole il miracolo del portiere oppure è gol, non si scappa. Gli altri difensori possono anche permettersi uno sbaglio, tanto dietro c'è ancora il libero che cerca di rimediare. Noi no. Parlo a nome della categoria, passiamo davvero dei gran brutti momenti ».

« Fra tanti brutti momenti, qual è il peggiore? ».

« Quando ti arriva davanti il centravanti avversario che ha appena "saltato" lo stopper. Sei [illegible] al limite dell'area e sai che se quello ti finta e ti abbocchi la tua squadra è sistemata. Solo il portiere, quando sbaglia l'ultimo difensore, si trova in una situazione peggiore della nostra. Tutti gli altri possono sbagliare, sperando che qualcuno provveda alle loro spalle ».

« E se sbaglia il libero? ».

« Bisogna cambiarlo, metterlo fuori squadra. Brutto mestiere, l'ho già detto. E dobbiamo vedercela con tutti i tipi di avversari; il calcio moderno ha insegnato anche ai terzini il momento buono per proiettarsi all'attacco. Quindi, un supplemento di lavoro. Non bastavano gli attaccanti, ci volevano anche i difensori per impegnare il libero ».

« Un terzino che viene avanti può disorientare una difesa. E' più pericoloso di un attaccante? ».

« Assolutamente no. Il difensore parte da lontano e normalmente arriva in posizione di tiro con i riflessi un po' appannati ed è più facile da contrastare. Inoltre non possiede mai la rapidità, la facilità di palleggio ed il dribbling di un attaccante puro. Per quanto Facchetti sia bravo, preferisco sempre incontrare lui piuttosto che Boninsegna ».

Siamo arrivati ai nomi ed è subito chiaro perché Cereser abbia nominato il centravanti dell'Inter.

« Boninsegna — dice — è l'attaccante più pericoloso che esista. Un centravanti completo, furbo, opportunista. Cattivo quanto basta per farsi rispettare, si smarca in un attimo, va in gol da tutte le posizioni. Davvero il peggior nemico del libero. Anche quando non è in forma, e succede a lui come a tutti, devi sempre aspettarti la prodezza improvvisa. Può stare calmo anche per mezz'ora ma stai certo che sarà puntuale al momento opportuno ».

« Quali sono le altre bestie nere per il libero? ».

« Tante. Sul piano della pericolosità direi Prati, Savoldi ed Anastasi. Adesso aggiungerei Bellugi, visto che si è messo a segnare come una mitragliatrice. Io non l'ho ancora incontrato; lo conosco poco, ma nel nostro campionato sono i gol che contano. Quando uno segna come segna lui, ha ragione per forza, gli credo sulla parola ».

Cereser continua ad illustrare le caratteristiche del suo ruolo. Può darsi che quello di libero sia davvero un mestieraccio, ma è chiaro che deve piacergli, ne parla con troppo interesse.

« Stando dietro a tutti, — continua — si ha modo di osservare i compagni. Al libero non deve sfuggire nulla, non soltanto il centravanti avversario, ma neppure lo stato d'animo dei compagni. Deve guidare la difesa, magari urlando. Rendersi conto della giornata storta di uno dei suoi, coprirlo quando è necessario; dirgli quando è il momento di "entrare" oppure quando è preferibile aspettare l'avversario. Il libero, perciò, in difesa più a dovere, deve saper anche comandare ».

« E Cereser comanda nella difesa del Torino? ».

« Giochiamo insieme da tanti anni che questo non è più un problema. Poletti, Fossati e Puia conoscono i miei urli a memoria. E direi proprio che mi ascoltano, anche perché sanno che non grido a vanvera. L'uomo può diventar libero se è guidato dalla ragione. L'ha detto un filosofo ed io mi regolo di conseguenza, anche se sono sicuro che non alludeva al mio ruolo ».

Bene, abbiamo un libero che legge, o almeno cita i filosofi classici. I centravanti sono avvertiti.

b. brac.

Angelo Cereser, un pensatore in ultima battuta

CESTI A VOLONTÀ PER "SIMM,, E IGNIS

Il Simmenthal all'attacco con Cerioni (n. 10) sotto canestro e Brumatti (6) (Tel.)

Simmenthal e Ignis hanno superato, con punteggi vistosi, le rispettive avversarie, Hapoel Tel Aviv a Milano ed Olympique Antibes a Varese, negli incontri validi per le qualificazioni di Coppa delle Coppe e Coppa dei Campioni. I milanesi hanno superato gli avversari israeliani per 107-74 (53-38). Il grosso bottino permetterà alla squadra italiana di affrontare la partita di ritorno di giovedì 11 febbraio senza patemi d'animo. Fin dalle prime battute la squadra pepite, malgrado la generosità e l'impegno dei giocatori, è apparsa nettamente inferiore a quella azzurra che, superato un primo momento di nervosismo, generato dalla strettissima marcatura operata dagli israeliani, ha preso in breve le redini dell'incontro incrementando progressivamente il proprio vantaggio.

Per l'Ignis l'incontro è stato più facile del previsto, poiché i francesi, dai quali ci si aspettava la stessa fallosità dell'andata, hanno praticato un gioco molto corretto. In tal modo la maggior classe dell'Ignis ha potuto decider in tutto e per tutto la partita, cancellando ogni possibile velleità di rimonta ai transalpini (95-63).

"Non sono un piantagrane!,,

BOB VIERI HA IMPARATO A SOFFRIRE

ROMA, giovedì mattina.

Roberto Vieri non potrà giocare nella Roma che domenica affronterà l'Inter allo Stadio Olimpico. Ha una gamba stretta dal gesso, ricordo di un duro contrasto con un avversario sul campo della Fiorentina. Ieri mattina l'estroso attaccante guardava con occhi tristi i compagni che sudavano, incitati da un Herrera in gran forma. In altri tempo l'ex juventino avrebbe colto al volo l'occasione per dimenticare quel benedetto pallone che lo costringe spesso a faticare senza averne troppa voglia.

Il Vieri abulico, distratto, dall'aria scanzonata e a volte indecifrabile, ha sempre costituito una specie di rebus. Ma qualcosa è cambiato improvvisamente nel suo animo. La sua natura bizzarra forse sta trovando la via della maturazione completa. Lo sfortunato episodio di Firenze ha contribuito a rivelare una metamorfosi sorprendente. Senza quasi accorgersene è lui stesso a fornirne la traccia: « Sì, lo so, potevo chiedere di uscire, ma chi mi avrebbe creduto? Sono considerato un piantagrane, uno svitato, è difficile allontanare il sospetto anche quando capita di strapparsi i legamenti com'è accaduto a me. Ho stretto i denti, sono rimasto in campo. Sono stufo di portarmi dietro l'etichetta del lavativo ».

A molti è passato inosservato l'energico richiamo che Herrera rivolse al giocatore qualche tempo fa. « Sei un fuoriclasse. Devi metterti a giocare come sai fare — gli disse un giorno non lontano il "Mago" — altrimenti la tua carriera rischia di spegnersi definitivamente ».

Non è stato il rimprovero a sciogliere Vieri. Se le parole dure avessero costituito in passato una medicina efficace, da un pezzo il giovane calciatore avrebbe messo testa a partito. Il discorso di Herrera deve averlo indotto a riflettere. L'affetto degli sportivi romani ha fatto il resto. Vieri si impegna, corre, si concentra come forse non gli era mai capitato in passato. Vittima di un serio infortunio, che probabilmente lo terrà lontano dai campi di gioco per un mese, è rimasto al suo posto nella difficile battaglia che stava conducendo con i suoi compagni al Comunale di Firenze. E' stato un fatto inedito, fuori dell'ordinario per un « lavativo » che ama la poltrona.

Vieri non fa pesare i nuovi propositi. Sta entrando quasi in punta di piedi nella nuova dimensione di calciatore completo. Non sono le sue parole ma la risposta che ha fornito recentemente il campo a prometterne al calcio italiano il miracoloso recupero. Nessuno, probabilmente, ha considerato all'inizio la gravità dell'incidente. Ora c'è quel gesso intorno al ginocchio a suscitare un piccolo rimorso. Herrera parlava della gara con l'Inter, dalle sue parole traspariva la voglia matta di riuscire a battere la sua ex squadra. Roberto Vieri ascoltava da una parte in silenzio. Mai forse, come questa volta, non avrebbe voluto mancare alla grande festa calcistica come si annuncia lo scontro fra nerazzurri e giallorossi.

Ai suggestivi motivi del confronto fra Herrera e la sua vecchia Inter, della partita che potrebbe decidere le sorti dello scudetto, Vieri si proponeva di aggiungere la sua battaglia personale.

Mario Bianchini

Causio Questa mattina la Juventus si è allenata agli ordini di Sentimenti, il vice di Picchi. Quest'ultimo, infatti, è ancora dolorante alla spalla sinistra. Ieri mattina il trainer bianconero si era sottoposto ad una radiografia che aveva escluso l'esistenza di una frattura, deve tuttavia ancora completare le cure e momentaneamente non può dirigere le sedute di preparazione della squadra. Domenica contro il Bologna Picchi pare intenzionato ad effettuare una sola variante, ricorrerà Causio al posto di Savoldi II.

I costruttori di barche contestano, chiuso il Salone di Genova

Si ammainano le vele al Salone della nautica di Genova, oggi chiuso al pubblico per protesta contro la tassa aggiuntiva

SILURO ALLA NAUTICA L'IMPOSTA AGGIUNTIVA

nostro servizio

Genova, giovedì sera.

« Siluro » a sorpresa per la nautica italiana. Il salone ha chiuso i battenti per una giornata di protesta, ed è la prima volta in dieci anni, non ha precedenti. La decisione è stata votata all'unanimità dall'assemblea generale dell'Unione Cantieri, Industrie Nautiche ed affini riunitasi in nottata ed è stata ribadita dalla Giunta esecutiva della stessa associazione durante una seduta-fiume che si è protratta fino all'alba. Le ipotesi che il Salone possa continuare sono minime, strettamente legate all'esito che avrà oggi a Montecitorio la proposta del parlamentare napoletano Ciampaglia, tendente a far gravare l'imposta valore aggiunto (Iva) anche sulle imbarcazioni da diporto, finora escluse. Ciò porterebbe un aggravio di oltre il 30 per cento sui prezzi di vendita e determinerebbe immediatamente il crollo del mercato.

E' opinione comune che se l'« emendamento Ciampaglia » fosse approvato, automaticamente la nautica italiana piomberebbe nel periodo più nero della storia, almeno quaranta cantieri sarebbero subito costretti a chiudere, mentre gli altri dovrebbero salvarsi ricorrendo all'esportazione, per arginare i danni. La mancanza dei porti, le bandiere ombra e la paura del fisco, i tre mali tradizionali che da sempre rallentano la tendenza all'acquisto delle barche, passerebbero improvvisamente in seconda linea dinanzi alla possibilità di un completo blocco commerciale ed industriale del settore.

Stamane il Salone era chiuso al pubblico. L'ingresso è stato permesso soltanto ai titolari degli stand. Abbiamo raccolto nell'ambiente alcune dichiarazioni. Sono gravi, e rispecchiano fedelmente la situazione che si è venuta a creare. Giampiero Bagliotto, presidente dell'Ucina: « E' una prova troppo grande per noi. Difficilmente la supereremo. Solo il buonsenso dei parlamentari potrà salvarci. Approvare l'emendamento Ciampaglia significherebbe uccidere la nautica italiana, buttare sul lastrico le maestranze e listare a lutto i nostri cantieri ».

Gino Gervasoni dei cantieri Riva: « Non vogliamo contributi da nessuno. Chiediamo solo di poter sopravvivere. Ammaestrati dall'esperienza francese, non dobbiamo cadere nello stesso tranello ».

Guido Prina, decano degli operatori commerciali: « Se non ci daranno ascolto siamo disposti a trasformare la nautica in un'altra Reggio, instaurando scioperi e serrate in tutte le località che sono sedi di cantieri ».

Lorenzo Benotti, titolare degli omonimi cantiere: « La nautica scende in piazza in maniera compatta. Il problema della tassa riguarda sia il diportismo popolare quanto il diportismo medio e il diportismo maggiore. L'aggravio determinerebbe l'arresto delle vendite ».

La situazione, insomma, minaccia di aggravarsi ulteriormente da un momento all'altro. Una commissione dell'Ucina è già partita per Roma, mettendosi in contatto con le segreterie dei vari partiti. Dall'esito dei colloqui dipenderà la riapertura del Salone o la sua chiusura definitiva. Per la tarda serata è prevista la seconda riunione degli espositori in seduta straordinaria.

Enzo Catania

È cominciata la stagione del ciclismo parlato

MERCKX VISTO DA BASSO BASSO VISTO DA MERCKX

SPRINTER DI CLASSE

dal nostro inviato

Follonica, giovedì sera.

Dopo una settimana di allenamenti in comune nel ritiro collegiale di Follonica, il campionissimo Eddy Merckx giudica Marino Basso, capo della minoranza italiana in una Molteni quasi tutta belga.

« Basso — dice Eddy — ha qualità di sprinter eccellenti. Lo ritengo all'altezza del mio connazionale Eric Leman: sono i soli che sappiano coscientemente rischiare la pelle in una volata, riuscendo sempre a rimanere in piedi grazie al loro prepotente scatto e all'eccezionale colpo d'occhio. Non credo che ci siano, attualmente, altri velocisti alla loro altezza ».

« Marino tuttavia — continua Merckx — ha bisogno di imparare a soffrire meglio in corsa e soprattutto di riuscire a padroneggiare meglio i suoi nervi. Per due volte ha fallito l'obiettivo del campionato del mondo, perchè è arrivato alla prova iridata troppo teso, incapace di vedere freddamente la situazione e di cogliere il momento giusto per inserirsi in una fuga. Stando con me e con gli altri belgi, penso che potrà migliorare moltissimo ».

« Lo ritiene capace di vincere una Milano-Sanremo? ».

« Perchè no? Marino non è uno scalatore, ma il Poggio non è certo una grande salita. A Sanremo può vincere anche un velocista che sappia essere in testa alla corsa al momento giusto. Il segreto sta nel non poltrire in fondo al gruppo. E' una questione di mentalità e spero che Basso riesca a capire che gli conviene correre nelle prime posizioni. Si fatica forse di più, ma le [illegible] sono maggiori ».

« Basso è in minoranza, in una Molteni che su venti corridori, ne ha soltanto sei italiani. Non pensa che questo possa danneggiarlo? ».

« E perchè? Forse perchè lui è italiano ed io belga [illegible] prendiamo lo stipendio dallo stesso padrone? E' logico che io cerchi di vincere le corse a cui partecipo ma se so di non poter vincere, è altrettanto logico che aiuti, o faccia aiutare dai miei gregari, chi nella squadra Molteni è in grado di affermarsi allo sprint. Adesso si fanno soltanto delle previsioni campate in aria, i bilanci si tireranno alla fine della stagione. Basso se ne stia buono, abbia pazienza anche se si sente un po' spaesato e alla fine dell'anno vedrà che non ha sbagliato a restare con me nella Molteni ».

Merckx: « Io alto, lui... Basso. Quest'anno forse faremo a metà »

Bravo Eddy meno Driessens

« C'è un belga che ammiro incondizionatamente — dice Marino Basso — ed è Merckx, ed un altro invece che, almeno per ora, mi dà sui nervi, ed è il direttore sportivo Guillaume Driessens. Per Eddy, non ho che da fare tanto di cappello: è un mostro che non sente nè la fatica, nè il caldo, nè il freddo. E' arrivato qui grasso come un tacchino di Natale. Sono passati pochi giorni e già si permette, in allenamento, certe sgroppate da lasciare gli altri senza fiato. Dite che Gimondi e Motta gli faranno la guerra? E' una barzelletta: chi volete che possa batterlo, quello, quando ha voglia di fare sul serio? E poi chi ci crede a certe alleanze? Motta è fatto a modo suo, ci vanno dieci Gimondi per fare un corridore furbo, spregiudicato e lunatico come Gianni. L'alleanza avrà efficacia soltanto se Felice si rassegnerà a fare la pappa a Motta, se no... ».

« Pensa che per Eddy il 1971 possa essere un'annata trionfale come il 1970? ».

« Non vedo chi possa impedirglielo. Merckx avrà vita più difficile nelle "classiche", dovrà stare attento soprattutto ai De Vlaeminck, e per quanto riguarda noi italiani, a Bitossi. Per il resto gli altri potranno approfittare soltanto di qualche suo momento di debolezza, o di un incidente ».

« Lei è disposto ad una disciplinata collaborazione con Merckx? ».

« Sì, senz'altro, anche se non posso nascondere un certo malumore, almeno in questa fase di allenamento collegiale. A me i sergenti di ferro non vanno, non mi va che si cerchi di trasformarmi in un belga quando belga non sono. Che sugo c'è ad alzarsi alle 7 e prendere un freddo boia uscendo in bici alle otto meno un quarto, quando si può uscire alle nove e rientrare un'ora e un quarto dopo? E, dal momento che i belgi mangiano verdura carne e pesce, che motivo c'è che li mangi anch'io, dal momento che la verdura mi va poco ed il pesce mi fa schifo? Dice Driessens che, se si vuol vincere, bisogna stare a dieta, non bisogna mangiare spaghetti. Sarà, ma i vari Spruyt, Van Schil, eccetera non mangiano pasta eppure mi sembra che non vincano molto. Ed io invece, malgrado gli spaghetti, qualcosina ho fatto, finora. Vuol dire che c'entrano per qualcosa le gambe ».

Gianni Pignata

Granata Nel pomeriggio, alle ore 15, sul campo di via Filadelfia, il Torino affronta la squadra « primavera » per il consueto collaudo di metà settimana. Cadè farà ruotare la formazione tutti i giocatori a sua disposizione. Giocherà anche Pula, rientrato ieri da Bardonecchia dove ha trascorso tre giorni di riposo. Unici assenti Sala e Fossati. Quest'ultimo, a fine settimana, ultimerà il periodo di leva.

Tris per i trottatori sulla pista romana

Quindici ai nastri con un favorito d'obbligo

(e. r.) Quindici trottatori si presenteranno domani pomeriggio in pista all'ippodromo romano di Tor di Valle per la corsa Tris della settimana. E' stato prescelto il Premio Mazleton (L. 3.000.000) in cui si presenteranno:

a m. 2060: Tiodra (A. Finocchiaro), Onigila (G. Bottoni), Caravaggio (F. Pappalardo), Sorrentino (V. Scandini), Qulfuni (F. Capanna), Labadie (A. Pennacchia), Adurno (G. Ferracini), Ieco (G. Sugnaro), Aluna (A. Macchi), Ribon (G. De Simone);

a m. 2020: Selenco (R. Ciano), Bolgheri (A. [illegible]), Mosio (G. Rossi), Quassaran (Al. Cicognani), Quirzano (A. Fedrazzani).

Non sfugge ad un primo esame della corsa la favorevole situazione di Quassaran. Se non avesse corso (e su 1600 metri) una sola volta dopo un periodo di riposo non ci sarebbero dubbi. Così è comunque da inserire di diritto nella terna dei migliori con Ieco e Quirzano. Con loro meritano considerazione anche Sorrentino, Bolgheri e Qulfuni. La corsa è in programma alle 17,00; le scommesse saranno accettate fino alle 16 di domani.

Oggi trotto a Firenze e Roma, galoppo a Napoli. Alle Mulina (ore 14,30) è in programma il Premio San Lorenzo (lire 1.500.000, m. 2060) in cui Cecchinetto renderà 20 metri a Silinge, Celba, Mediterraneo, Celestio e Crociero. I favoriti: Sheitla, Nivea, Burattino, Gustino, Trujillo, Silinge, Sadko, Cattle. A Tor di Valle (ore 14,30) si disputa il Premio Siena (L. 2.750.000, m. 1600) con Samusa, Simon Barcategra, Dalia, Fica, Hamlet. I favoriti: Taxi, Attila, Rigaud, Sole Mio, Qualimba, Samusa, Lucchese, Fruminio. Ad Agnano (ore 14,30) bel confronto nel Premio Circe (L. 2.420.000, m. 2000) fra Brio 20½, Monticello 67, Jour de Joie 53, Just Never Say 51... I favoriti: Albedia, Just Never Say, Bala d'Argento, Creole Aubry, Regard, Ungaro, Salfago.

Medici sugli sci

Questa volta non mancherà il medico di servizio. Anzi ce ne saranno tanti, generici e specialisti, dall'ortopedico, all'otorino, dal cardiologo al chirurgo. Ma, si spera, il loro intervento non sarà necessario, tanto più che saranno proprio loro i protagonisti. Si disputa, infatti, domani e sabato, il campionato italiano di sci per medici. Sulle nevi dell'Alpette i maestri tracciatori hanno già posto le paline dei due slalom giganti nei quali saranno designati i migliori sciatori d'Italia fra dottori e dottoresse.

I tracciati sono abbastanza impegnativi, 300 metri di dislivello e 1500 di lunghezza, sulle piste « standard » e numero 2 dell'Alpette.

In Brasile

Uccidono a sassate il trainer

(difendeva l'arbitro)

VITTORIA (Brasile), giovedì sera.

L'agenzia di stampa del « Jornal do Brasil » informa che domenica scorsa l'allenatore di una squadra di calcio è stato picchiato a morte da tifosi perchè cercava di impedire a un giocatore di colpire l'arbitro.

I tifosi hanno invaso il campo e hanno aggredito l'allenatore con mattoni, pietre e bastoni: dopo un quarto d'ora il malcapitato è stato trasportato in ospedale dove però è morto a seguito delle ferite riportate.

L'incidente è avvenuto nella cittadina di Itarana, nella parte settentrionale dello Stato di Espirito Santo, nel corso di una partita fra squadre locali giocata per celebrare l'insediamento del nuovo sindaco.

le borse oggi

Lievi spostamenti positivi su fondo resistente

A TORINO — Il mercato azionario presenta oggi un fondo di equilibrio, con scambi molto ridotti, anche a seguito dello sciopero dei procuratori, che condiziona sensibilmente l'attività usuale.

I prezzi di apertura riflettono una generica resistenza dei corsi. Leggermente migliore il finale, che nel complesso si attesta sui livelli della vigilia con frazionari spostamenti di segno positivo. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa resistente.

Titoli non quotati ufficialmente: obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 7% 93; obbligazioni Liquigas 7,50% convert. 89,30; obbligazioni Carlo Erba 5,50% convert. 108; obbligazioni Iml 7% XXXI 85,90.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio: conio Re 6400-6600, conio Regina 6250-6450; sterlina oro nuovo 5900-6150; marengo svizzero 7050-7350; sterlina carta G.B. 1500-1520; dollaro carta Usa 628-632; franco svizzero 145-147; franco francese 113-115; oro fino 760-780; Argento 34-36.

A MILANO. — Attività molto ridotta, stamane, in Borsa, a causa dell'astensione dal lavoro della quasi totalità dei procuratori di agenti di cambio. La seduta ha ricalcato più o meno l'andamento della precedente: apertura molto fiacca, «durante» quasi inesistente, mentre alla compilazione del listino si è accentrata praticamente tutta l'attività della giornata. Le oscillazioni dei corsi sono apparse molto contenute, in riflesso anche alla povertà degli scambi e alla scarsità delle iniziative, sia della domanda che della offerta. In genere la maggior parte dei titoli si è assestata, per poi recuperare terreno sul finale: tuttavia molti valori hanno chiuso più calmi, tra cui Fiat e Montedison, altri come le Generali e vari patrimoniali hanno terminato in leggero vantaggio. Scambi minori anche nel reddito fisso, con tendenza equilibrata e con piccole migliorie nelle obbligazioni.

Alcune variazioni: Generali 62.600-63.000-62.900; Fiat 2515-2518; Montedison 805-809; Viscosa 2730-2735; Olivetti pr. 2615-2630; Toro 15.651-15.680; Credito Italiano 1998-1989.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.705; Aedes n.p.; Alitalia 14.500; Amiata 2610; Anic 887; Assicuratr. 114.900; Bastogi 1498; Beni Stabili 3180; Binda 30.050; Breda 2305; Brioschi 15.100; Burgo 13.101; Caffaro 381; Cantoni 14.300; Carlo Erba or. 9400; Carlo Erba pr. 4050; Cascami 4085; Cementir 1670; Châtillon 2075; Ciga 6150; Cogé 13.900; Comp. Milano or. 16.805; Comp. Milano pr. 12.680.

Comp. Toro or. 15.680; Comp. Toro pr. 12.320; Cond. Acqua 650,50; Cucirini 5050; Dalmine 535; De Ferrari 1307; Donzelli 1300; E. Marelli 486,30; Eridania 1800; Eternit 2090; Falck or. 3448; Falck pr. 3300; Fiat or. 2518; Fiat pr. 1860; Finmare 328; Finsider 518,50; Fisac 341; Fond. Incendio 14.180; Fond. Vita 28.280.

Gavardo 1620; Generaldin 680; Generali 62.000; Gim 3520; Ginori 563; Habitat 2670; Imm. Roma 360; Invest 2870; Italcable 2783; Italcementi 20.830; Italgas 1014; Italpi 2039; Italsider 772; La Centrale 5110; Lanerossi 2325; L'Ausiliare 3100; Lepetit ord. 8105; Lepetit priv. 7003; Linificio 465.

Liquigas 213; Magneti M. 1290; Magona 2498; Manif. Tosi 1830; Marzotto 1220; Mediobanca 75.280; Metalli 3400; Mira Lanza 34.650; Mittel 1600; Mondadori pr. 3428; Montedison 800; Motta 3770; Nebiolo 415; Nord Milano 3055; Olcese 273; Olivetti ord. 2730; Olivetti pr. 2630; Pacchetti 531,75.

Pirelli e C. 2480; Pirelli SpA 2323; Pozzi or. 145; Pozzi pr. 239; Ras 67.300; Rinascente or. 301; Rinascente pr. 223,25; Risanamento 7250; Romana Zuc. or. 150; Romana Zuc. pr. 360; Rossari 1100; Rotondi 23.200; Romanica 880; Saffa 3950; Sai 31.800; Sarom 985; S. E. Sardi 3860; Sges 1385; Siele 1060; Silos 1040; Sip 2693; Sme 2037; Stampati 0930; Stet 2978; Sviluppo 3525; Tecnomasio 830; Terni 175; Tifone 284; Tosi Franco 3800; Trafilerie 708; Un. Manifat. 13.300; Viscosa or. 2735; Viscosa pr. 2120; Westinghouse 1238.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro Usa 624,10; dollaro canadese 610; sterlina 1500,50; franco svizzero 145,50; franco francese 113,10; franco belga 12,57; fiorino olandese 173,65; marco germanico 171,05; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,70; corona danese 83,35; corona svedese 120,50; corona norvegese 87,22; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 38,50; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 36,80.

A GENOVA — Ancora una seduta del mercato azionario con scambi ridotti e con prezzi più o meno aderenti alla precedente riunione. Ciò è dipeso anche dallo sciopero dei procuratori di Borsa. Il reddito fisso continua ad essere in buon denaro e con scambi abbastanza vivaci.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 5120; Generali 62.925; Ras 67.450; Meridionali 1495; Nai 7000; Viscosa ordinarie 2730; Viscosa privilegiate 2165; Finsider 521; Italsider 770; Fiat ordinarie 2521; Fiat privilegiate 1860; Sip 2689; Montedison 806.

A FIRENZE — A causa dell'astensione dal lavoro degli operatori di Borsa, la seduta ha proceduto irregolarmente, ma la tendenza si è rivelata discretamente sostenuta per taluni titoli.

Alcuni prezzi: Bastogi 1500; Centrale 5100; Fondiaria Incendio 14.200; Fondiaria Vita 28.300; Viscosa ordinarie 2730; Montedison 807; Magona 2500; Fiat 2522; Immobiliare 362,50.

A TORINO

VALORI DI STATO	3	4	OBBLIGAZIONI	3	4	CAMBI / AZIONI	3	4
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Sezioni della colonna di destra: CAMBI IN VALUTA EST. — OBBL. CONVERTIBILI — AZIONI — ALIMENTARI — MINER. ED ESTRATT. — COMUNICAZIONI — IMMOBILIARI — CHIMICI — FINANZ. E ASSIC. — METALMECCANICI — TESSILI — DIVERSI — OBBL. CONV. E TERM.

Mentre la Camera discute la riforma tributaria

I professionisti scioperano "ad oltranza,, contro le tasse

Rinviato a domani l'incontro tra Colombo e i sindacati per la casa e la sanità:

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

L'attenzione politica è accentrata, oggi, sulla riunione di ministri per decidere l'assegnazione del Centro siderurgico a Gioia Tauro in Calabria e sul dibattito alla Camera sulla riforma tributaria (molto movimentato), mentre i liberi professionisti hanno deciso di proseguire ad oltranza lo sciopero che avevano proclamato per due giorni. E' stata rinviata a domani mattina, per sopravvenuti impegni del presidente del Consiglio, la riunione tra Colombo e i sindacati.

RIFORME — Lama (Cgil), Storti (Cisl), Vanni (Uil) tornano domani mattina a Palazzo Chigi per discutere con Colombo gli ultimi dettagli sulla sanità e la casa. Notizie e indiscrezioni sono tutte positive: il Presidente del Consiglio è soddisfatto e nessun sindacalista parla più di sciopero generale.

Per le due riforme, sono già stati fissati numerosi punti fondamentali: domani i sindacati dovrebbero chiedere a Colombo un massiccio intervento pubblico nel settore dei medicinali e la soluzione dei problemi contrattuali del personale mutualistico e ospedaliero. Se tutto andrà secondo le previsioni, il Consiglio dei ministri dovrebbe approvare la legge per la casa entro i prossimi 10 giorni e quella per la sanità entro la fine del mese.

CENTRO SIDERURGICO — Sia per riunirsi il comitato dei ministri per la contrattazione programmata (Ferrari-Aggradi, Giolitti, Preti, Taviani, Piccoli, Gava). La scelta di Gioia Tauro è certa. Il comitato dovrebbe decidere anche l'insediamento, a Sant'Eufemia, del «Centro di produzione di chimica derivata» e dello stabilimento di produzione di laminati plastici. Per la «questione calabrese» sembra ci sia un altro punto acquisito: la competenza definitiva della Regione a scegliere il capoluogo regionale. La scelta è quasi fatta, grazie a un compromesso molto salomonico: Catanzaro sede del governo regionale; Reggio sede dell'assemblea; gli uffici della Regione divisi tra i due centri.

RIFORMA TRIBUTARIA — Medici, avvocati, farmacisti, notai, commercialisti, ingegneri e architetti, ragionieri, geometri, veterinari, artisti dello spettacolo hanno deciso di proseguire ad oltranza lo sciopero contro l'aumento delle tasse previsto nella riforma fiscale in discussione alla Camera. Le conseguenze sono queste: molte cause sospese, numerosi ambulatori veterinari chiusi, molti medici assenti negli ospedali, deserti, o quasi, gli uffici delle imprese di costruzioni.

Oggi, dopo una riunione al cinema Adriano, di Roma, un corteo di professionisti dovrebbe recarsi in piazza Montecitorio a chiedere un colloquio con Pertini. Ieri, in aula, il presidente della Camera ha interrotto bruscamente il ministro Preti che si dilungava in una polemica con l'on. Santagati, missino. Pertini ha detto: «Guardi, ministro, che il traguardo del 5 febbraio fissato per l'approvazione della riforma è ormai sfumato». Preti, allora, ha fatto un gesto desolato e ha allargato le braccia. Pertini è intervenuto immediatamente: «Ah! Lei alza le braccia! Allora le alzo anch'io, mi arrendo anch'io, ma declino ogni responsabilità sul mancato rispetto del termine».

Luca Giurato

Sabotati i forni-ghisa della Necchi di Pavia

Pavia, giovedì sera.

Una denuncia contro ignoti per atti di sabotaggio compiuti nello stabilimento metalmeccanico «Vittorio Necchi» di Pavia è stata presentata alla Procura della Repubblica.

La direzione ha informato anche la commissione interna dello stabilimento d'aver fatto ricorso alla magistratura dopoché in tre occasioni erano state chiuse dolosamente le serrande degli impianti di raffreddamento dei forni di fusione della ghisa, che pertanto avevano raggiunto temperature elevatissime. I forni avrebbero potuto esplodere con gravi conseguenze anche per le persone. In tutte e tre le occasioni, il pronto intervento di operai e tecnici è valso a scongiurare il pericolo.

Banditi italiani presi in Svizzera

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

Una pericolosa banda di rapinatori è stata sgominata a Losanna, in Svizzera, in seguito a indagini condotte a termine a Milano dagli investigatori del nucleo di polizia criminale Nord, diretti dal vicequestore dott. Grimaldo. Gli arrestati sono quattro: Alberto Antonelli, di 24 anni, da Cremona, Vittorio Boca, 24 anni, da Roma, Virgilio Capezzoli, di 34 anni, da Livorno, e Wolfgang Kneihe-ter, di 26 anni, già ricercato dalla polizia tedesca perché si tratta di un detenuto evaso dalle carceri di Monaco di Baviera.

Si tratterebbe degli autori della maggior parte degli assalti in banca avvenuti negli ultimi tempi in Alta Italia e sicuramente sono i responsabili della rapina portata a termine il 18 gennaio scorso a Piacenza ai danni del Banco di Roma, e che fruttò un bottino di 15 milioni. Alcune delle banconote arraffate dai malviventi in quella occasione erano state già segnate sui registri del Banco di Roma e fra queste c'erano 100 biglietti da mille lire, particolare che si è rivelato importantissimo nelle indagini in quanto numerose di queste banconote segnate sono state trovate addosso ai quattro arrestati.

Le indagini presero le mosse dal racconto di alcuni testimoni i quali dissero alla polizia che subito dopo la rapina era stata vista allontanarsi dal Banco di Roma una Mercedes chiara con targa di Roma. I dati dell'auto furono diramati a tutte le questure e alla gendarmeria elvetica. Il 22 gennaio la Mercedes fu avvistata a Zurigo. A bordo c'erano due individui e altre due persone sospette erano, sul un'auto che seguiva, una «1750» coupé targata PT.

Le due auto vennero inseguite riuscirono a far perdere le loro tracce ma due giorni dopo la polizia svizzera riuscì a bloccarle a Losanna e a mettere le manette alle quattro persone che si trovavano a bordo. Nei portabagagli sono state trovate otto pistole con i numeri di matricola limati, mille cartucce, sei passamontagna, coltelli e pugnali, otto milioni in contanti, 3800 franchi svizzeri e 10 mila nuovi franchi francesi.

c. b.

Il "colpo,, ad Agrate Brianza; bottino, un paio di milioni

I rapinatori armati sequestrano gli impiegati di un ufficio postale

Mentre i gangster forzano la cassaforte, entra un cliente che alla vista delle armi sviene
Fuggiti sull'«Alfa Romeo 1750» del complice che li attendeva in strada col motore acceso

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

(c. b.) *Rapina stamane nell'ufficio postale di Agrate Brianza: due uomini mascherati ed armati di pistole sono entrati nel locale sequestrando per quasi cinque minuti gli impiegati e il direttore e rubando banconote per oltre due milioni. Sono poi scappati a tutta velocità su una «Alfa Romeo 1750» che li attendeva in strada col motore acceso.*

Il colpo alle 11: nell'ufficio postale di Agrate, grosso centro a 4 chilometri da Monza, ci sono soltanto 4 impiegati nel locale riservato al pubblico, altri 6 e il direttore nel retro. I banditi arrivano sulla «1750». La posteggiano di fronte all'ingresso, uno resta al volante, due complici scendono ed entrano nell'ufficio.

Hanno il volto coperto da un passamontagna e stringono in pugno una rivoltella. «Mani in alto — ordinano — nessuno si muova». Uno dei due giovani costringe gli impiegati a raggiungere i colleghi nel retro, l'altro incomincia ad aprire i cassetti in cerca di denaro.

Mentre il bandito forza la cassaforte, un cliente entra nell'ufficio. Subito il rapinatore gli punta la rivoltella ordinandogli di alzare le mani. Il malcapitato, un uomo anziano, obbedisce ma si sente mancare e cade a terra svenuto.

I due banditi, presi dal panico, rinunciano ad aprire la cassaforte e si accontentano di prendere il denaro che possono trovare nei cassetti: poco più di due milioni. Poi escono di corsa e raggiungono l'auto che li attende con il motore acceso.

Alcuni testimoni hanno poi detto che i malviventi hanno imboccato l'autostrada e si sono diretti verso Bergamo. I carabinieri, subito intervenuti, hanno istituito posti di blocco fino a Brescia. Anche a Milano alcune radiomobili hanno incominciato a perlustrare la zona nel caso i rapinatori invertano la direzione e puntino sul capoluogo.

Le opere d'arte provenivano da una villa di Ospedaletti

Imperia, giovedì sera.

(a. c.) I carabinieri di Imperia hanno scoperto l'origine dei quadri e degli altri oggetti preziosi sequestrati martedì a Bordighera da militi travestiti da frati ed armati di mitra. Le opere d'arte trovate in possesso del quarantanovenne Pasquale Nepi, detto «Pasquale il marsigliese», e di Aldo Carlettino, detto «il ragioniere», entrambi abitanti a Vallecrosia, sono state rubate nei giorni scorsi in una lussuosa villa sita in via Regina Margherita di Ospedaletti.

Il proprietario, Gian Luigi Redaelli, un industriale di Milano, assente dalla casa, non si era ancora accorto del furto di 7 quadri antichi, libri preziosi, statue di avorio ed altro, per un valore di circa 5 milioni.

ALESSANDRIA — Nell'ultima stagione venatoria sono stati oltre 44 mila (20 mila locali) i cacciatori nel territorio della provincia. Il Comitato caccia ha incassato, per la gestione delle 23 zone controllate, 211 milioni e mezzo di lire.

Voleva difendere la fidanzata da un corteggiatore

Gadolla atterrato da un pugno "E' stata una lite tra ragazzi,,

L'amica del giovane, che lavora in uno stand del Salone Nautico, è stata avvicinata da un «pappagallo» Gianfranco lo ha affrontato ma ha avuto la peggio

dal corrispondente

Genova, giovedì sera.

Il pugno che ha fatto sanguinare il naso di Gianfranco Gadolla ha fatto «numero» al Salone della nautica. Il numero dei visitatori che sostano davanti allo «stand» dove lavora, elargendo sorrisi e spiegazioni, la fidanzata del Gadolla, Marina Cardullo, è aumentato di colpo.

Il nome Gadolla è legato alle imprese edilizie, a trenta cinematografi ed al più grosso teatro della città (il «Margherita») e soprattutto al rapimento del fratello minore di Gianfranco, Sergio, avvenuto nell'ottobre scorso in circostanze non ancora del tutto chiarite: il ragazzo sparì per alcuni giorni e riapparve dopo che la madre aveva pagato duecento milioni di riscatto. Poi ci sono stati ripetuti tentativi d'estorsione alla famiglia Gadolla (l'ultimo è di pochi giorni fa), tutti andati a vuoto.

Ed ecco ora il clamoroso episodio nel quale è rimasto coinvolto Gianfranco, ventunenne. La fidanzata del giovane lavora allo stand della scuola di vela sarda e, essendo molto graziosa, non manca di attirare gli sguardi dei visitatori. Tra questi, un giovane, per due giorni consecutivi, ha cercato di fare amicizia con la ragazza.

La cosa non è andata a genio a Gianfranco Gadolla, che ha chiamato in disparte il rivale e, dopo un breve scambio di battute, lo ha colpito con un ceffone. La reazione è stata immediata: un «diretto» ha raggiunto Gadolla al naso facendolo sanguinare.

Mentre il fidanzato di Marina si ripuliva nella toeletta del padiglione «B 3», il rivale si è allontanato. L'ufficio di polizia, distaccato alla Fiera, ha inoltrato un rapporto alla questura, ma non è stata presentata alcuna denuncia da parte dei due protagonisti dell'incidente.

«Per me la cosa è finita qui — ha detto Gianfranco Gadolla —. E' stata soltanto una sciocchezza, una lite tra ragazzi. Quel tale, tra l'altro, io lo conoscevo appena di vista».

f. d.

Marina Cardullo, fidanzata di Gianfranco Gadolla

Occupata dagli operai la fabbrica di Cuneo minacciata di chiusura

Cuneo, giovedì sera.

(g. d. m.) Da 24 ore un piccolo stabilimento cuneese, la «Tecnoresin» di via Bongiovanni, è occupato dalle maestranze, che chiedono garanzie sulla conservazione del loro posto di lavoro. La «Tecnocentro», che produce biciclette per bambini e motofalciatrici per giardinaggio, è da qualche tempo in crisi per difficoltà di mercato. Nello scorso dicembre parte dei dipendenti (29 donne e 19 uomini) venne posta in Cassa d'integrazione. A metà gennaio, in seguito a trattative fra i sindacati e l'Unione industriale era stato raggiunto un accordo in base al quale lo stabilimento garantiva il lavoro fino a sabato prossimo.

Ora pare che la fabbrica dopo tale data venga definitivamente chiusa e le maestranze l'hanno quindi occupata. Una delegazione si è recata a Torino per conferire con i presidenti Vittorelli e Calleri.

BRA — A 2 mesi e 3 giorni d'arresto, con i benefici di legge, è stato condannato Antonio Abrate, 41 anni, da Sommariva Bosco, per avere guidato l'auto malgrado la patente gli fosse stata ritirata per 6 mesi perché coinvolto in un incidente stradale.

MILANO - Voleva morire, perchè?

S'avvelena una ragazza in un collegio di suore

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

(c. b.) Una ragazza, ospite di un istituto di religiose, ha tentato di togliersi la vita ingerendo barbiturici. Ora si trova ricoverata, con prognosi riservatissima, nel reparto rianimazione dell'Ospedale Policlinico.

Il drammatico gesto, del quale sono tuttora sconosciuti i motivi, è stato compiuto da Patrizia Facchi, di 19 anni, nata a Brescia, dove la sua famiglia abita, in via Matteotti 30. Per motivi di studio da qualche mese la giovane era alloggiata presso il collegio delle Suore Orsoline di via Lanzone 53.

E' stata proprio una religiosa, suor Annalisa, a trovare la convittrice priva di sensi nella sua stanza; sul comodino era un tubetto di barbiturici vuoto. Suor Annalisa ha immediatamente chiamato un'autoambulanza della Croce Bianca, con la quale la Facchi è stata trasportata al pronto soccorso del Policlinico. Qui i sanitari le hanno riscontrato un gravissimo stato di avvelenamento per ingestione di farmaci, e, come si è detto, l'hanno ricoverata con prognosi riservata.

Ucciso da un'auto un passante a Biella

BIELLA, giovedì sera.

(p. m.) Gerardo Guala, di 65 anni, abitante in via Serralunga 31, è morto stamane all'ospedale di Biella per le gravissime lesioni alla testa riportate in un incidente stradale, avvenuto in serata a poca distanza dalla sua abitazione. L'uomo, appena sceso da una scalinata, aveva attraversato la strada mentre stava giungendo una «128» condotta da Rinaldo Selva, di 22 anni, abitante in frazione Vaglio, che non ha potuto evitare di travolgerlo.

Gemello di 8 mesi ucciso da un rigurgito di pappa

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

(c. b.) Credeva che il figlioletto fosse addormentato ed in realtà era morto. L'aveva ucciso un rigurgito di pappa. La tragedia è accaduta a Legnano. Liliana Roveresi, 32 anni, moglie dell'impiegato Paolo Barlocco, aveva da poco messo a letto i suoi ultimi nati, i gemelli Katia e Maurizio, di 8 mesi, ai quali, poco prima, lo stesso papà aveva dato la pappa, una crema di riso. All'ora in cui avrebbe dovuto somministrare il successivo pasto, la donna s'è avvicinata alla culla per svegliare i piccoli. Soltanto Katia però ha risposto con la consueta vivacità. Maurizio è rimasto immobile, tanto che la mamma ha pensato che fosse ancora profondamente addormentato. Purtroppo pochi istanti dopo ha fatto la tragica costatazione: il figlioletto era ormai senza vita per occlusione delle vie respiratorie.

Salvata una ragazza

Pentita chiede aiuto con i polsi tagliati

Chiavari, giovedì sera.

(r. r.) Una giovane donna in un momento di sconforto ha tentato di uccidersi. Si tratta di Nora Lazzarini, di 28 anni, da Leivi presso Chiavari, residente nella frazione collinare di S. Bartolomeo. Decisa a morire, con un coltellino si è recisa le vene di entrambi i polsi. La vista del sangue però l'ha spaventata ed ha fatto prevalere l'istinto di conservazione, decidendola a chiedere aiuto. Dopo un sommario legamento è stata trasportata con urgenza all'ospedale, dove i sanitari hanno provveduto alle suture del caso giudicandola guaribile in una decina di giorni.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione
IAD

Cav. Felice Ribotta
Medaglia oro P.I.
[illegible]